

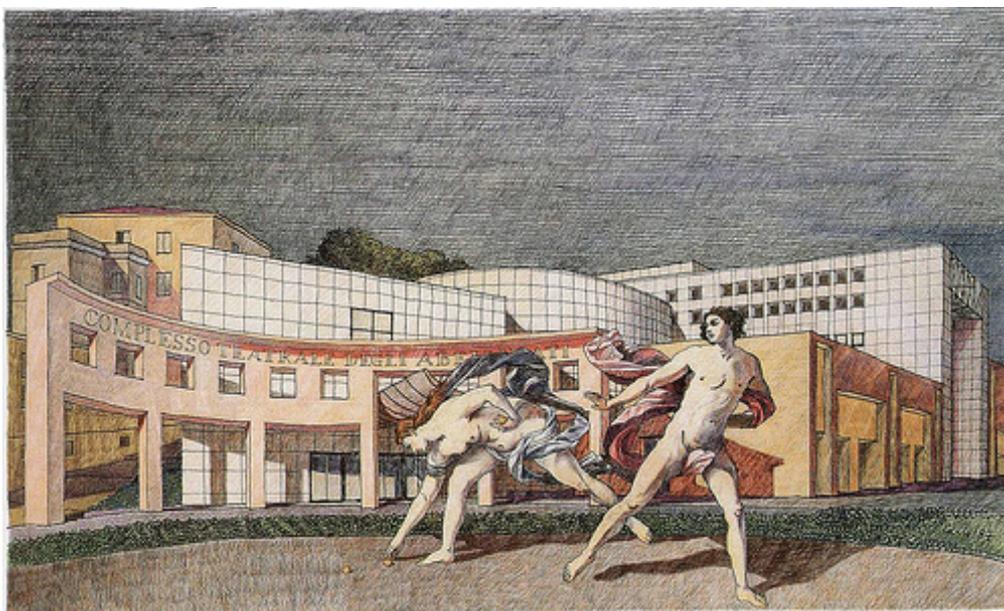


La tua
Campania
cresce in
Europa



Comune di Avellino

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO P.I.U. EUROPA CITTA' DI AVELLINO



P.O.R FESR CAMPANIA 2007/13 OBIETTIVO OPERATIVO - 6.1 CITTA' MEDIE

IL SINDACO
GIUSEPPE GALASSO

L'ASSESSORE DELEGATO AL P.I.U. EUROPA
NICOLA GIORDANO

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA P.I.U. EUROPA
FRANCESCO TIZZANI

NOVEMBRE 2011

INDICE GENERALE

1. ANALISI DI CONTESTO	1
1.1 Descrizione del contesto urbano	1
1.2 Analisi S.W.O.T.: Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano.....	22
1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto	23
2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA	25
2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche	25
2.2 Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa.	27
3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE	31
3.1 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato.....	31
3.2 Le linee di intervento.....	33
3.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici.....	50
3.4 Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica.	53
3.5 Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato.	56
3.6 Il cronoprogramma.....	56
3.7 Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico.	58
4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI	60
4.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo.....	60
4.2 Schema di gestione e controllo.....	65
Tabella 1 – Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 dicembre (fonte ISTAT)....	5
Tabella 2 – Popolazione residente per classi di età di Avellino – Anno 2010 (fonte ISTAT)	5
Tabella 3 – Principali delitti consumati nella Provincia di Avellino.....	11
Tabella 4 – Andamento mensile per l'anno 2010 della raccolta rifiuti nel Comune di Avellino	20
Tabella 5 – Schema del Programma PIU' EUROPA – CITTA' DI AVELLINO	35
Tabella 6 – Riepilogo interventi PIU' Europa con indicazione delle fonti di finanziamento	47
Tabella 7 – Tabella di sintesi degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto	48
Tabella 8 – Cronoprogramma degli interventi.....	49
Tabella 9 – Matrice di coerenza degli interventi con gli obiettivi PO FESR	52
Tabella 10 – Cronoprogramma del PIU Europa	53

Tra il tradizionale e il nuovo, o tra ordine e avventura, non esiste una reale opposizione, e quello che chiamiamo tradizione oggi è una tessitura di secoli di avventura.

Jorge Luis BORGES

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 *Descrizione del contesto urbano*

La città di Avellino si estende su una depressione circondata dai monti, allungata in direzione ovest–est e incisa a nord dal Torrente San Francesco, oggi quasi del tutto coperto nel suo percorso urbano, ed a sud dal Torrente Fenestrelle che percorre il fondovalle. A nord ovest domina il massiccio del Partenio, ad est il monte Tuoro, a sud est il gruppo del Terminio e a sud ovest il monte Faliesi. Il territorio comunale ha una estensione di poco più di 30 kmq e la sua altitudine varia da un minimo di 277 ad un massimo di 674 m. s.l.m. Il centro abitato è posto intorno ai 350 m s.l.m.

Il fondovalle Fenestrelle, percorso da quest'ultimo, ricco di verdeggianti vegetazione, è stato in passato sede naturale di numerose industrie: grazie allo sfruttamento dell'energia idrica del fiume, lungo il suo cammino erano fiorenti e attivissimi i processi della lavorazione dei panni e delle lane, delle ferriere, dei mulini e delle cartiere.

La città di Avellino è posta in una posizione eccentrica rispetto all'intero territorio provinciale, ma nello stesso tempo si trova ad essere un punto centrale nell'incrocio di importanti vie di comunicazione che congiungono l'Adriatico al Tirreno, oltre a collegare l'area beneventana e quella salernitana, in particolare quest'ultima, attraverso le valli del Sarno e dell'Irno. E' evidente che il territorio gode di una naturale risorsa idrica grazie anche alla presenza prossima del fiume Calore che, alimentando l'acquedotto dell'Alto Calore, fornisce acqua non solo alla città ma anche a numerosi comuni della provincia ed extraprovinciali. La campagna circostante, notevolmente ridimensionata dall'avanzata delle costruzioni di questi ultimi decenni, è ricca di vegetazione con prevalenza di nocelleti (con la produzione delle pregiate nocciole 'avellane'), viti, oliveti. La fertilità della terra, ricca soprattutto di ortaggi e frutta, si deve alla salubrità del clima e all'abbondanza delle precipitazioni che avvengono nel corso dell'anno.

La collocazione della stazione ferroviaria nell'estrema parte orientale del territorio comunale di Avellino ha precocemente portato a strette interrelazioni con il comune di Atripalda, anche per la presenza di attività produttive dinamiche nelle aree di confine. La realizzazione dell'autostrada Napoli – Bari e la collocazione dello svincolo di Avellino Ovest in territorio di Mercogliano ha dato l'impulso decisivo alla

trasformazione insediativa della frazione mercoglianese di Torrette nella quale si è sviluppata una grande e densa area commerciale, saldata alle propaggini del centro abitato della città.

La strada statale 7bis è divenuta, fra lo svincolo e il centro di Avellino, una strada urbana trafficatissima e gli insediamenti si sono allungati verso ovest sulla medesima 7bis coinvolgendo anche Monteforte Irpino, che oggi, insieme a Mercogliano, costituisce un sobborgo residenziale di Avellino, la cui perifericità è compensata parzialmente dalle condizioni di amenità paesaggistico – ambientale.

La maggiore concentrazione residenziale si attesta lungo l'asse urbano storico (Viale Italia, Corso V. Emanuele, Via Nappi, Corso Umberto) su cui, a partire dagli anni sessanta, si innestano a nord le nuove aree di edilizia residenziale pubblica (Quartieri Q1, Q4, Q5) e le lottizzazioni private. Gli altri limiti dell'espansione residenziale sono segnati a ovest dalla Collina Solimene e a est dalla collina del cimitero e da Borgo Ferrovia. Lungo gli assi storici di connessione territoriale sono situati i borghi storici di Bellizzi, Picarelli, Ponticelli e Valle. Quest'ultimo, a seguito degli interventi di espansione post-terremoto, è ormai integrato al tessuto urbano centrale, mentre gli altri borghi mantengono ancora oggi la natura di borghi isolati.

L'espansione residenziale si concentra tra il vallone Fenestrelle a sud e l'autostrada Napoli-Bari a nord, rafforzando la conurbazione lungo l'asse storico est-ovest. Fanno eccezione a sud i quartieri San Tommaso e Rione Mazzini, sviluppati lungo Via Due Principati e a nord-ovest le lottizzazioni sorte recentemente a ridosso del tracciato autostradale.

Cultura e identità storica

A metà strada tra il mar Tirreno ed il mare Adriatico, nel cuore della Campania, tra la Puglia e la Basilicata, da un 'antica tribù di origine nomade – sannitica, gli Hirpini diedero vita al primo nucleo abitativo della Città di Avellino.

Dapprima nei pressi dell'attuale paese di Manocalzati, nell'antica "Abellinum", poi in seguito alle incursioni da parte di tribù rivali, questo nucleo si andò spostando via via verso Atripalda per giungere nei pressi della zona dove oggi sorge il Duomo di Avellino.

La sua posizione strategica richiamò presto l'interesse dei romani che hanno lasciato nella città una indelebile traccia non solo grazie ad una meravigliosa villa romana (risalente al periodo delle lotte tra Gracco e Silla – ossia nell'anno 129 a.C. e presumibilmente caduta in abbandono nel 346 d. C. in seguito ad un terremoto ed una tragica eruzione del Vesuvio) edificata sulla collina dove oggi sorge il Duomo e che allora sovrastava l'intera città; snodo obbligato di transito per chi da Salerno fosse diretto verso Benevento e luogo ai margini del quale, successivamente, fu costruita la Dogana (l'edificio del Cinema Umberto).

Avellino già visse i primi martiri romani nel 400 d.C., con la persecuzione ed il supplizio di S. Ippolito. Nel 500 d.C., con l'affermazione del cristianesimo, Avellino divenne sede vescovile. Subì, poi, le invasioni barbariche dei Vandali e dei Goti. Nel IX

sec. (anno 1000) fu edificato il castello longobardo sito sulla collina "Terra" (C.so Umberto).

La città fu parte del Principato di Benevento fino alla sua caduta e poi dominio del Principato di Salerno.

Nel 1100 divenne contea di Riccardo dell'Aquila. Con la fine della dominazione normanna, venne incorporata nel regio demanio e Carlo d'Angiò l'assegnò al Casato dei Montfort e, successivamente, ai Del Balzo. Dopo una serie di reggenze ad opera delle famiglie più influenti alla Corte napoletana, passò dalla Famiglia Filangieri ai Caracciolo, eccetto un breve periodo durante la dominazione spagnola. Nel 1287 divenne Capoluogo del *Principatus Ultra Serras Montorii*. Tornati gli Angioini a Napoli, Avellino nel 1581 ritornò feudo di Marino Caracciolo.

La crescita demografica della città si era ormai concretizzata in un ampliamento dall'originario nucleo della Collina della Terra fino all'attuale Piazza della Libertà. L'intenzione di cingere la città di una nuova cinta muraria venne presto abbandonata dal Principe Caracciolo che si rese conto dell'impossibilità di conciliare un luogo "chiuso" con la vocazione agli scambi commerciali della città: in questo periodo la città divenne sede di una forte industria artigiana basata sulla lavorazione della lana, la lavorazione del grano e la produzione della pasta.

La città cominciò ad arricchirsi di numerose opere artistiche pubbliche segno del desiderio dei Caracciolo di trasformare Avellino una città capitale. Chiamarono a realizzare questo disegno uno dei più importanti architetti del tempo, il bergamasco Cosimo Fanzago, cui affidarono il compito di una riqualificazione urbana sulla scia di quanto stava avvenendo a Roma e Napoli in questo stesso periodo. Sull'attuale Piazza della Libertà venne trasferita la residenza dei principi, in una posizione strategica che agevolava il collegamento ad ovest con la capitale del Regno; lo stesso Fanzago realizza e sistema lungo Corso Umberto la Fontana di Bellerofonte (detta dei Tre Cannuoli) commissionata nel 1669, il monumento simbolo della città, la barocca Torre dell'Orologio, ed infine la Dogana, importante centro direzionale e commerciale della città, posta anch'essa su Corso Umberto, restaurata nel 1674, e completamente distrutta da un incendio nel 1992.

Fino al 1806 grazie a questa Casata, Avellino riuscì ad acquistare notevole importanza, nonostante il Capoluogo fosse stato trasferito a Montefusco, più centrale rispetto al feudo. Con l'arrivo dei Francesi e la fine della feudalità, Avellino ritornò capoluogo del Principato Ultra e la Piazza della Libertà divenne il fulcro della vita amministrativa e commerciale.

Fu teatro dei moti rivoluzionari del 1820, segno di una fiorente capacità di autodeterminazione e della ricerca di libertà.

Contrariamente a quanto auspicato, l'Unità d'Italia non giovò allo sviluppo economico e sociale: si susseguono in questo periodo due tentativi di organizzare lo sviluppo della città lungo direttrici coerenti di pianificazione. Un primo tentativo venne affidato all'architetto Achille Denti, che faceva leva fortemente sull'istituto dell'esproprio e per questo non trovò attuazione, giudicato troppo oneroso per le casse

dell'ente. Un secondo tentativo, anch'esso fallito, dell'architetto Achille Rossi, aveva il pregio di inquadrare lo sviluppo lo città in una maglia a scacchiera, superando la logica dello sviluppo per borghi isolati.

La storia della pianificazione della città, resta una storia di fallimenti lungo tutta la prima metà del Novecento, caratterizzandosi lo sviluppo edilizio per mano del capitale privato, lasciando al pubblico interventi di riqualificazione che accompagnano lo sviluppo demografico della popolazione spostando il centro della città dalla Collina della Terra che si andava progressivamente spopolando, al Corso Vittorio Emanuele.

Analisi demografica

La popolazione della città di Avellino, al 31.12.2010 ammontava a 56.339 unità, con una prevalenza di persone appartenenti al sesso femminile (29.892 unità pari al 53,05%) rispetto a quello maschile (26.620 unità pari al 46,95%). Rispetto all'anno precedente si nota un decremento della popolazione residente (159 persone). E' un dato, quello della popolazione residente, che si è consolidato negli anni tra i 56 e i 57 mila abitanti, dopo il forte incremento registrato negli anni 2001/04, dove la popolazione passò dai 52.690 ai 56.993 abitanti (+ 4.303 abitanti, con incremento percentuale pari a + 8,20%).

La densità abitativa è pari a 1853 ab./ kmq., ed accentra sul proprio territorio una percentuale di popolazione inferiore al 13% della intera Provincia, una provincia dove è alta la concentrazione (il 95%) di centri minori (con popolazione inferiore a 10.000 ab.).

L'analisi dei dati relativi alla popolazione residente nel Comune nei decenni '81-'2001 registra un andamento pressoché costante della popolazione, attestata su 56.000 abitanti circa. Un incremento più consistente si rileva invece nel precedente decennio '71-'80 (da 52.000 ab. si passa a circa 59.000 ab.), seguito dall'improvviso decremento del 4% dovuto al sisma. Tra il 1981 e il 1991 la popolazione passa da 57.077 abitanti a 55.615 ab., con un decremento pari al 2,5%. Nel successivo decennio 1991-2001 si rileva un incremento minimo di 810 abitanti, pari all'1,85%, con una popolazione residente al settembre 2001 (dato CED Comune di Avellino) di 56.647 abitanti.

Di contro il numero delle abitazioni dal 1981 al 2001 cresce del 56% (8.468 alloggi in più) passando da 15.090 alloggi nel 1981 a 23.558 alloggi nel 2001.

Dall'analisi del patrimonio edilizio di Avellino si rileva un aumento costante del rapporto stanze/abitanti che passa da 1 stanza per abitante nel '71, ad 1,1 stanze per abitante nell'81, a 1,5 stanze per abitante nel 1991.

Il valore medio di stanze per alloggio tra il 1981 e il 1991 è di 4,8 stanze/alloggio.

I minori di 18 anni rappresentano circa il 17,5% della popolazione, con una prevalenza dei maschi sulle femmine, mentre la popolazione con età superiore ai 65 anni, incide nella misura del 20,4%, con una prevalenza delle donne pari a circa il 59% del totale.

Tabella 1 – Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 dicembre (fonte ISTAT).

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolazione al 1° Gennaio	26.620	29.892	56.512
Nati	200	196	396
Morti	243	312	555
Saldo Naturale	-43	-116	-159
Iscritti da altri comuni	509	572	1.081
Iscritti dall'estero	37	139	176
Altri iscritti	21	14	35
Cancellati per altri comuni	573	597	1.170
Cancellati per l'estero	6	7	13
Altri cancellati	55	68	123
Saldo Migratorio e per altri motivi	-67	53	-14
Popolazione residente in famiglia	26.422	29.829	56.250
Popolazione residente in convivenza	88	1	89
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	26.510	29.829	56.339
Numero di Famiglie			21529
Numero di Convivenze			25
Numero medio di componenti per famiglia			2,61

Tabella 2 – Popolazione residente per classi di età di Avellino – Anno 2010 (fonte ISTAT)

Classi d'età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi/Femmine
0 – 5	1.407	1.398	2.805
6 – 12	1.783	1.708	3.491
13 – 18	1.763	1.678	3.441
19 – 35	6.028	6.014	12.042
36 – 54	7.832	8.450	16.282
55 – 64	3.154	3.781	6.935
> 65	4.653	6.863	11.516

Per gli ultraottantenni pari a 3.140 (5,55% della popolazione), il rapporto tra i due sessi è di due femmine per ogni maschio. Questo aspetto è di fondamentale importanza per alcune considerazioni riguardanti l'assistenza socio-sanitaria, sia perché gli ultraottantenni, e in particolare le donne, rappresentano la fascia di

popolazione con i maggiori bisogni assistenziali, sia perché, mentre l'assoluta maggioranza dei maschi vecchi si trova a vivere la vecchiaia in coppia, l'esatto contrario avviene per le donne.

Risultano residenti in città, al 1 gennaio 2010, 1.249 cittadini stranieri, con una netta prevalenza del sesso femminile (951), su quella maschile (298).

Analisi economica e del mercato del lavoro

L'Irpinia era, fino a pochi decenni fa, una provincia essenzialmente agricola, con un reddito proveniente dal settore primario che rappresentava più del terzo del reddito complessivo per cui, trattandosi di un'agricoltura piuttosto povera, l'Irpinia aveva un reddito pro-capite estremamente basso, tanto da occupare il fanalino di coda nella graduatoria nazionale. Gli anni Sessanta hanno rappresentato la chiave di volta per l'economia locale con i primi consistenti insediamenti industriali nella circoscrizione. I fattori determinanti ai fini dell'avvio di un'inversione di tendenza nella struttura economica locale furono sostanzialmente due: la costruzione dell'autostrada Napoli-Bari che facilitò la fine dell'isolamento della provincia e la costituzione del Nucleo industriale di Pianodardine, alla periferia della città di Avellino. L'area copre ad oggi circa 1.500.000 di mq. I settori produttivi presenti in quest'area vanno dall'agro-alimentare all'elettronica, dalla chimica ai manufatti cementizi, dalla lavorazione del legno alla meccanica; dalla lavorazione del vetro all'abbigliamento.

Il quadro economico provinciale attuale – Il quadro economico che si traccia, a seguire, si basa sulla valutazione degli indicatori economici tipici per un'area geografica: Prodotto Interno Lordo, Valore Aggiunto, ricchezza procapite, elaborati su dati forniti dalla Camera di commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Avellino.

Il Valore Aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento ed il correlato livello di benessere della popolazione provinciale. La ricchezza prodotta in provincia di Avellino, espressa in termini di valore aggiunto, è stata nel 2007 pari a 6.821,2 milioni di euro con un incremento rispetto al valore 2006 di circa il 5,7%. La crescita realizzata dal sistema produttivo irpino è stata tra l'altro doppia rispetto all'incremento medio realizzato in Campania e nel Mezzogiorno (rispettivamente +2,7% e 2,8) e sensibilmente superiore all'andamento nazionale (+ 4,0%).

Analizzando i dati relativi alla creazione di ricchezza per settore di attività nella provincia di Avellino si evidenzia, partendo dall'agricoltura, che i dati mostrano un lento ma progressivo calo del peso percentuale del settore primario nell'economia locale passando infatti da una percentuale di oltre il 5% nel 1995 al 3,5% rilevata nell'ultimo anno (2007).

Si è assistito, di converso, negli ultimi anni ad un fenomeno di terziarizzazione: si è passati infatti dal 63,4% di valore aggiunto prodotto dai servizi nel 1995 al 70,8%

nel 2007, anche se resta ampio il divario rispetto alla media regionale in cui il valore del terziario è pari al 77,8% del totale del Valore aggiunto prodotto.

L'andamento della produzione industriale è stato piuttosto incerto nel periodo in analisi (1995-2007) sia con riferimento alle costruzioni edili sia per quanto concerne l'industria in senso stretto, con frequenti oscillazioni. Riferendosi ad un dato di sintesi, rispetto al 1995 in cui l'industria produceva quasi un terzo della ricchezza provinciale, l'apporto del settore secondario è sceso nel 2007 a poco più del 25%, (18,3% industria manifatturiera, 7,3% imprese di costruzioni).

La seconda variabile economica a cui si fa riferimento è il Prodotto interno lordo (PIL) che si distingue dal Valore Aggiunto in quanto considera, i valori monetari al lordo delle imposte indirette ed al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

Il **Prodotto Interno Lordo** provinciale è espresso in termini procapite e di variazioni percentuali- per gli anni 2007-2008. Si evidenzia la variazione positiva del PIL pro-capite nel 2008 che continua ad essere di gran lunga il più alto in Campania con 18.375,5 Euro. E' inoltre evidente il buon andamento dell'economia irpina rispetto a quella regionale con incrementi rispetto al 2007 che vedono salire il PIL procapite del 3,3%, con un trend inferiore solo alla provincia di Benevento. Nel periodo dal 2001 al 2008 il PIL pro-capite è cresciuto ad un ritmo del 3,6%, superiore sia al tasso di sviluppo della Campania, pari a +2,9% che nazionale del 3,3%.

L'incremento del prodotto interno lordo in Provincia di Avellino, in controtendenza con la situazione congiunturale, va associato alla tendenza espansiva dell'agricoltura e di tutta la filiera agroalimentare caratterizzata da produzioni tipiche che posseggono caratteristiche qualitative particolarmente favorevoli per il posizionamento sui mercati esteri.

Pur tuttavia è da sottolineare, rispetto al dato nazionale che la provincia di Avellino, nonostante una presenza imprenditoriale in linea con la media nazionale e superiore a quella regionale, una minore disoccupazione, un'elevata propensione per le esportazioni, e un'alta partecipazione della popolazione in età attiva ai processi produttivi, presenta un PIL pro-capite notevolmente inferiore al livello medio nazionale (pari a poco più di 18 mila euro a fronte degli oltre 26 mila in Italia).

I fattori alla base di questo ritardo sono numerosi; in primo luogo è da considerarsi una limitata produttività del lavoro rispetto alla media nazionale, riconducibile a sua volta alla eccessiva frammentazione del sistema economico e alla elevata vocazione a settori tradizionali del made in Italy che presentano una minore capacità di produrre ricchezza.

La limitata produttività del lavoro è strettamente collegata alle caratteristiche demografiche del territorio che presenta una minore concentrazione di giovani e una più alta incidenza di anziani rispetto alla media regionale; i ragazzi con meno di 15 anni rappresentano il 14,4% della popolazione complessiva, a fronte di una media in Campania pari al 17%, mentre coloro con almeno 65 anni costituiscono rispettivamente circa il 20% rispetto al 15,7% dei residenti campani.

Dal punto di vista più strettamente strutturale un limite per lo sviluppo economico del nostro territorio è costituito dalla scarsa dotazione infrastrutturale soprattutto di tipo economico pari, secondo l'ultima analisi dell'Istituto Tagliacarne, a meno del 70% della media nazionale.

Emerge, comunque, una differenza sostanziale tra l'infrastrutturazione di tipo economico e quella che attiene maggiormente alle attività culturali e sociali. Infatti, a fronte di un indice provinciale sintetico pari a 87,4 (posto la media Italia pari a 100), l'indice di dotazione delle infrastrutture economiche è pari a 69,1 mentre quello inerente le infrastrutture sociali è pari a 130,3, testimoniando una maggiore copertura a livello provinciale delle strutture dedicate alla formazione, alla sanità e alle attività culturali e ricreative. Analizzando le infrastrutture economiche, è molto sentita in provincia la scarsa dotazione di una rete ferroviaria che rappresenta uno dei fattori di debolezza del territorio irpino rispetto al contesto limitrofo. L'indice relativo è pari a 63,4 rispetto ad una media regionale e del mezzogiorno pienamente in linea con quella nazionale. Di converso, molto soddisfacente è la rete stradale, con un indice che è praticamente doppio di quello della Campania. Induce a riflettere il basso livello delle reti ed impianti per la telefonia e telecomunicazioni pari a meno dell'80% della media italiana e regionale. Ciò costituisce un grave gap per la competitività delle PMI irpine che reputano assolutamente insufficienti l'attuale copertura per la telefonia ed i collegamenti al web. Giudicata non sufficiente anche la presenza di strutture bancarie e dei servizi finanziari (77,9). Migliore viceversa il grado di utilizzo potenziale delle infrastrutture di tipo socio-culturale: tutti i singoli indicatori (strutture culturali, ricreative e sanitarie) mostrano valori nettamente superiori alla media nazionale e a quella campana, indicando così un maggior gradimento della popolazione irpina rispetto all'assistenza socio-sanitaria, alle strutture per lo svago ed a quelle per la formazione.

La demografia delle imprese – Dal punto di vista delle attività economiche, la scarsa crescita registrata nel 2008 è da attribuirsi essenzialmente a fenomeni di ristrutturazione settoriale che da almeno un decennio stanno interessando il tessuto produttivo italiano. In particolare, a fronte di una quota piuttosto stabile di aziende manifatturiere e della costante contrazione del comparto agricolo, la progressiva terziarizzazione dell'economia sta spingendo sempre più imprenditori ad aprire nuove iniziative nel comparto dei servizi alle imprese ed alle persone (servizi di accoglienza, turismo, servizi finanziari, informatica, consulenza professionale, sanità e istruzione).

In provincia di Avellino, è il settore delle costruzioni a guidare la crescita imprenditoriale con +161 unità nel 2008 pari a +3,2%. A seguire il settore dei servizi alle imprese (ossia l'aggregato delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca) che fa segnare un saldo positivo con + 123 unità.

Di rilievo è la crescita degli alberghi e ristoranti con 77 imprese in più nel 2008, testimoniando una grande vivacità imprenditoriale in questo settore, nella speranza che l'aumento di strutture ricettive possa essere accompagnata da una più significativa

offerta integrata di servizi turistici, finalizzata ad attirare e a trattenere sul territorio irpino un maggior flusso di visitatori.

Da segnalare la lieve flessione dell'industria manifatturiera riportata nel 2008 (-15 imprese) che però, tenendo conto del calo delle imprese artigiane in tale settore pari a -50 unità, implica una crescita del manifatturiero non artigiano, a testimonianza di un processo di selezione e rafforzamento imprenditoriale che abbiamo già analizzato in tema di forme giuridiche.

Per concludere, il comparto primario che presenta un calo dell'1,3% (-169 unità) in linea con gli andamenti degli ultimi anni, essendo in atto un processo di riassetto del tessuto produttivo in ambito nazionale, come a livello locale, e di razionalizzazione dei suoi fattori produttivi, della dimensione delle superfici e delle tipologie di colture.

La situazione occupazionale (fonte dati giornata dell'economia 2009 CCIAA Avellino)¹ - Analizzando i dati relativi a tassi di attività, occupazionali e della disoccupazione tra le province della Campania e la media Italia, emerge una situazione occupazionale sensibilmente migliore rispetto a quanto rilevato in ambito regionale, ma ancora distante dagli indicatori di carattere nazionale.

Nel 2008 la rilevazione ISTA delle Forze di Lavoro indica una crescita significativa dell'offerta del lavoro in provincia rispetto al precedente anno: gli occupati sono pari a 151.400 unità, con un incremento del 2,3%, mentre molto più sensibile è l'aumento delle persone in cerca di occupazione che salgono a 16.300, con un aumento dell'8,7%. La crescita su base annua del totale forza lavoro irpina è di quasi il 3% pari a circa 4 mila unità: in termini percentuali rappresenta il risultato migliore sia rispetto alla media regionale (e a tutte le province della Campania) e sia rispetto al trend nazionale.

Analizzando il numero di occupati per numero di ore lavorate, in provincia di Avellino è più alta la quota di lavoratori che hanno lavorato fino a 10 ore settimanali (quasi 13%), e di coloro che sono stati occupati per un numero di ore che va da 11 a 20 ore; mentre è del 68% l'incidenza di occupati che hanno lavorato per oltre 30 ore nella settimana, rispetto ad una media di oltre il 70% sia in Campania che in Italia. E' maggiore così l'incidenza del lavoro part-time nel mercato occupazionale irpino rispetto a quanto emerga negli altri contesti territoriali ed in ambito nazionale, indicando che l'aumento occupazionale è legato ad un maggior ricorso a forme contrattuali di tipo flessibile. Il tasso di disoccupazione sale al 9,7% (rispetto al 9,3% del 2007), raggiungendo un livello pressoché intermedio tra il dato nazionale (6,7%) ed il tasso della Campania (12,6%). Avellino è tra l'altro l'unica provincia campana con una disoccupazione sotto il 10%. Nel precisare che tale indicatore è frutto del rapporto tra le persone in cerca di occupazione e forze di lavoro, cioè la somma degli occupati e di coloro che sono in cerca di occupazione, ne deriva che l'incremento registrato nel 2008 è legato al maggiore aumento in termini percentuali dei disoccupati rispetto a quanto siano cresciute in provincia le forze di lavoro.

Se si esaminano i dati degli occupati per attività economica, si nota che Avellino è la provincia che si distingue per un mercato del lavoro più equilibrato dal punto di vista

della composizione settoriale, dal momento che l'industria pesa per circa un terzo del totale (32,2%) rispetto al 24,3% in Campania e al 29% in Italia.

Quasi 5% la quota di occupati in agricoltura (a fronte del 4,5% in Campania e 3,8% in Italia); meno spinto, viceversa il fenomeno della terziarizzazione dell'economia in Irpinia, almeno dal punto di vista occupazionale, dal momento che gli occupati nel comparto dei servizi incidono per circa il 63% rispetto ad oltre il 71% in Campania e al 66% in Italia.

Dal confronto con i valori del 2007 il fenomeno più evidente è il notevole incremento registrato nel settore delle costruzioni con circa 2.000 unità di occupati in più, pari a +16,2 in termini percentuali. L'industria in senso stretto, viceversa, non indica alcuna variazione dal punto di vista del numero di occupati, tenendo conto però che il dato non considera l'effettivo numero di ore lavorate dai lavoratori del settore.

L'agricoltura registra un'ulteriore forte contrazione dei livelli occupazionali del 17,5%, mentre il terziario segnala un modesto aumento tendenziale dell'occupazione di quasi il 2%, pari a 1.800 occupati in più tra lavoratori dipendenti ed autonomi.

La provincia Irpina non è stata risparmiata dalla crisi economica di portata internazionale che ha colpito in particolare le aziende manifatturiere, come può essere riscontrato dal massiccio ricorso che queste hanno fatto negli ultimi mesi all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni: dai dati INPS risulta che sono state autorizzate alle imprese della provincia di Avellino nel solo primo trimestre 2009 oltre 1.120.000 ore di cassa integrazione, di cui 758.000 di tipo ordinario e 362.000 di tipo straordinario. L'incremento rispetto al corrispondente periodo del 2008 è di tipo esponenziale: + 191% rispetto al totale, +231% rispetto alla CIG ordinaria e + 133% rispetto a quella straordinaria.

In pratica in soli tre mesi è stata già superata la metà di ore di tutto il 2008 che già era stato un anno critico, relativamente al massiccio ricorso a tale strumento di ammortizzatore sociale.

Alla base del fenomeno, che desta preoccupazione per il futuro dei lavoratori irpini e per tutta l'economia provinciale, ci sono le difficoltà che hanno colpito il comparto metalmeccanico e la filiera dell'automotive, cui il sistema produttivo irpino è legato a doppio nodo.

Sicurezza e legalità

I dati forniti dall'Arma dei Carabinieri e riferiti alla intera Provincia di Avellino, fotografano una realtà dove il livello di sicurezza percepita dai cittadini è molto elevata. I fenomeni criminosi collegati alla criminalità organizzata non incidono gravemente sulla vita cittadina, e per quanto concerne gli altri reati riportati, testimoniano di una situazione in cui la presenza delle forze dell'ordine e l'affinamento delle tecniche investigative permettono di individuare, con sempre maggiore celerità, gli autori di episodi criminali che per la particolare efferatezza, hanno grande risalto sull'opinione pubblica.

Tabella 3 – Principali delitti consumati nella Provincia di Avellino

DELITTI	2008		2009	
	Numero delitti	Autori noti (arrestati o denunciati)	Numero delitti	Autori noti (arrestati o denunciati)
OMICIDI	4	3	4	3
TENTATIOMICIDI	8	8	5	5
FURTI	3.723	221	3.017	206
RAPINE	75	28	47	16
ESTORSIONI	55	39	60	45

In data 13 dicembre 2006, il Comune di Avellino insieme alla Prefettura, l'ANCE e le rappresentanze sindacali, hanno stipulato un Protocollo di Intesa al fine di riservare una particolare attenzione ai problemi della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso lo sviluppo e la diffusione della cultura della legalità. I firmatari del Protocollo si impegnano tra l'altro ad "avviare una politica comune volta alla lotta del lavoro sommerso ed alla eliminazione dai luoghi di lavoro di tutte le situazioni che non assicurano ai lavoratori lo svolgimento della propria attività in condizioni di sicurezza" ed a "tutelare le imprese che operano nella legalità e a combattere fenomeni di criminalità che inficiano i principi fondamentali della professionalità, della concorrenza e della trasparenza del mercato"

Al fine di aumentare la sicurezza sul proprio territorio il Comune di Avellino si è dotato di un sistema di videosorveglianza per il controllo di 5 aree a rischio microcriminalità. La procedura si è attivata con una istanza presentata nel novembre 2003 al Ministero degli Interni, e con una richiesta successiva per l'erogazione di un contributo regionale ai sensi della L. R. 12/03. Il territorio è attualmente sottoposto a videosorveglianza con modalità e limiti previsti in un apposito regolamento approvato dalla Giunta Comunale nel giugno 2005 (Del. G.C. 331/05).

Politiche sociali

Il Comune di Avellino inquadra le proprie politiche sociali nelle attività del "Piano Sociale di Zona Ambito territoriale A/3" di cui il comune è ente capofila. Altri comuni facenti parte dell'ambito sono: Capriglia Irpina, Montefredane, Pratola Serra, Prata P.U., Contrada, Forino.

E' possibile avere un quadro sintetico di riscontro delle attività messe in essere dal PSZ, nei paragrafi di seguito riportati.

S.I.A.M.

Le politiche adottate per valorizzare e sostenere le responsabilità familiari corrispondono pienamente alla gamma di interventi e servizi previsti all'interno della

normativa nazionale e regionale. In particolare, all'interno del livello essenziale connesso al segretariato sociale, si individua nel servizio sociale di base il cuore dell'intervento rivolto alle famiglie.

Tale servizio è assicurato dal SIAM (Servizio Intercomunale Assistenza Comunale) composto da 1 Psicologa, 1 Pedagogista, 4 Assistenti Sociali, 1 Esperto di informatica.

Le tipologie rispetto alle quali il SIAM è stato chiamato ad intervenire sono le seguenti:

- famiglie con problemi di carattere prevalentemente economico che si aggravano in fasi particolari della vita;
- famiglie con presenza di un reddito non sufficiente per garantire il sostentamento dei membri in presenza di oneri particolarmente gravosi da compromettere l'equilibrio psico-fisico del nucleo con grave pregiudizio per l'educazione dei figli;
- famiglie con problemi particolari di cura e assistenza con particolare riguardo alle situazioni in cui è presente un genitore disabile o malato, è presente un disabile, sono membri del nucleo adolescenti cosiddetti "difficili", è presente un minore gravemente ammalato oppure una prole molto numerosa;
- famiglie con problemi relazionali e educativi interni, ossia famiglie con presenza di conflitti gravi di coppia oppure presenza di relazioni disturbate tra genitori e figli;
- famiglie con patologie con particolare riguardo a famiglie con presenza di genitori con disturbi psichici;
- famiglie con presenza di comportamenti devianti da parte di uno o entrambi i genitori, che implicano l'omissione dei compiti di cura del minore, maltrattamenti, abusi di carattere psicologico;
- famiglie, principalmente straniere, con problemi di integrazione sociale;
- famiglie "normali" in fasi problematiche del ciclo vitale come ad esempio una separazione in atto, l'assenza di un genitore, la ridefinizione del ruolo di genitore in relazione all'adolescenza del figlio o altro.

I nuclei familiari seguiti dall'intera equipe nell'ambito sono 73, di cui 16 nel Comune di Avellino.

L'articolata strategia informativa rivolta alle diverse tipologie e condizioni familiari ha consentito di attivare risorse e opportunità a servizio delle famiglie. Inoltre, si registrano in tale livello interventi particolari di carattere preventivo e culturale.

Oltre alle funzioni di presa in carico delle famiglie in difficoltà, la famiglia è oggetto di ascolto e sostegno da parte dell'equipe multidisciplinare. L'uso delle funzioni di ascolto da parte delle famiglie costituisce un indicatore di un bisogno di sostegno preventivo, volto a migliorare le potenzialità del nucleo familiare ed amplificare le soluzioni a problemi che caratterizzano la routine. Pertanto, 33 soggetti hanno usufruito anche della consulenza o sostegno individuale psicologico e 5 della consulenza psico-pedagogica.

L'EDUCAZIONE "ATTIVA": I LABORATORI EDUCATIVI

La progettazione dei laboratori educativi è legata a quanto recitano le nuove politiche sociali cosiddette "universalistiche" che, nel tutelare il diritto a "stare bene", perseguono obiettivi di "benessere sociale" nell'ottica della solidarietà e dell'auto-mutuo-aiuto.

Essi sono rivolti ai bambini/ragazzi di età compresa tra 6 ed i 14 anni residenti in uno dei Comuni dell'Ambito di riferimento.

La finalità del servizio consiste:

- nella promozione del "benessere" psico-fisico e socio-relazionale inteso quale crescita armonica ed autentica del bambino/ragazzo, come "stare bene al mondo" con sé stessi e con gli altri nell'ambiente circostante
- nella prevenzione del disagio minorile
- nella valorizzazione del "tempo libero" inteso quale tempo "ricreativo" e non tempo perso
- nella promozione del diritto all'uguaglianza delle opportunità
- nello sviluppo di sinergie territoriali e di scambi socio-culturali tra i bambini residenti nei Comuni dell'Ambito A/3.

Il servizio reso è totalmente gratuito.

La programmazione delle attività nel prendere in considerazione tutti gli elementi della personalità (sociale, affettivo e morale) include:

- attività socio/ludico/ricreative quali: attività artistico-prassico-manipolative, attività espressive, giochi: psico-motori, da tavolo, di squadra ed individuali, di "relazione", di "esplorazione", popolari, festeggiamenti delle ricorrenze
- percorsi socio-culturali/istruttivi: sostegno didattico, laboratori di lettura, produzione del giornalino, cartellonistica, incontri su tematiche attuali, educazione ai valori "universali", educazione alle regole sociali, visite guidate, gite ludico-ricreative, cineforum.

Attualmente, sono aperti il Centro socio-educativo e il Laboratorio artistico-espressivo presso la struttura di Borgo Ferrovia nel Comune di Avellino.

AREA ANZIANI

Centro Anziani - E' attivo ad Avellino, alla via F.lli Ciocca, angolo via F.lli Urciuoli, un "Centro anziani" con lo scopo di garantire alle persone ultrasessantacinquenni un luogo di incontro, socializzazione e ricreazione.

Il Centro Anziani persegue fini culturali, sociali, educativi e ricreativi, con attività finalizzate al miglioramento delle condizioni sociali dei propri iscritti e della loro socializzazione.

Il numero degli iscritti al Centro Anziani è illimitato. Possono iscriversi le persone fisiche ultrasessantacinquenni residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di

Intervento Sociale A/3. Attualmente hanno presentato domanda di iscrizione e frequentano regolarmente il Centro n. 65 persone.

Assistenza domiciliare -Prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e di disagio, consentire al cittadino di conservare l'autonomia di vita nella propria abitazione, evitare ricoveri in istituti o in ospedali, restano gli obiettivi prioritari del servizio.

A tutt'oggi le prestazioni sono assicurate per un numero di 473 ore settimanali in favore di n. 119 anziani residenti nei Comuni dell'Ambito, di cui 72 utenti nel Comune di Avellino, per un monte complessivo di ore settimanali di assistenza pari a 346.

Servizio di pronto intervento sociale - Il Servizio di Pronto Intervento Sociale ha la finalità di fornire ad ogni utente con gravi problemi di autosufficienza, aggravati da una condizione di solitudine, un punto di raccolta delle chiamate in grado di dare risposte a qualunque necessità (centrale operativa).

Gli interventi erogati in favore delle persone ultrasessantacinquenni e disabili residenti nel Comune di Avellino sono 29.

AREA DIVERSAMENTE ABILI

Le prestazioni di assistenza domiciliare, sono assicurate per un numero di 155 ore settimanali in favore di n. 21 disabili residenti nei sette Comuni, di cui 16 nel comune di Avellino, per un monte complessivo di ore di assistenza pari a 137.

E' garantito un trasporto scolastico disabili e presso i Centri di riabilitazione: lo scorso anno scolastico 2008/09 il servizio "trasporto disabili" era stato attribuito a n.8 ragazzi, mentre per l'anno in corso non vi è stata alcuna richiesta.

Il trasporto presso centri di riabilitazione è un servizio gestito da privati , quale Associazione "Noi con loro" di Avellino o dal "Servizio 118".

E' attivo un CENTRO DIURNO DI SOCIALIZZAZIONE PER ADULTI DIVERSAMENTE ABILI che ha lo scopo di svolgere una funzione socioeducativa. Gestito da una cooperativa, il centro svolge programmi a carattere assistenziale, educativo, abilitativo e socializzante.

Gli interventi effettuati prevedono il sostegno e il coinvolgimento della famiglia in tutte le attività socioeducative e di integrazione nell'ambiente sociale esterno.

Le prestazioni del Centro diurno garantite sono le seguenti:

- Ospitalità diurna
- Accudimento alla persona
- Servizio di mensa
- Attività di osservazione e di orientamento
- Educazione del soggetto all'autonomia
- Mantenimento nell'utente della capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue
- Miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche, logico, operative
- Inserimento degli utenti nel contesto territoriale

Nel febbraio 2005, sull'onda di alcune specifiche contestazioni, si costituì il comitato promotore "Oltre la disabilità". Dall'incontro con gli assessori regionali, provinciali e comunali si creò un'associazione di fatto che coinvolse altre strutture presenti in città, che portò nel luglio 2005 il Consiglio Comunale di Avellino a deliberare la costituzione della **Consulta Diversamente Abili**. Si tratta di un organismo di partecipazione attiva dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà, che promuove tutti gli interventi per il rispetto dei diritti dei diversamente abili. (Regolamento Consulta Comunale - Del. n°58 dell'11 luglio 2005). Obiettivi della Consulta sono l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche presenti, attivazione di corsie preferenziali per le prenotazioni e le prestazioni nell'ambito sanitario, ed accesso libero a tutte le sedi scolastiche cittadine (sia comunali, che provinciali e regionali) con adeguata assistenza. Inoltre il rispetto della legge 68/99, per l'ingresso nel mondo del lavoro, e partecipazione dei disabili a tutte le manifestazioni culturali, ludiche e sportive, organizzate da Enti pubblici e privati.

Per queste due categorie deboli esiste un progetto denominato "COMPAGNIA E DISBRIGO PICCOLE COMMISSIONI IN FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE E PORTATRICI DI HANDICAP" - Il servizio espletato in favore delle persone anziane e portatrici di handicap, intende prevenire e rimuovere le situazioni di disagio e di bisogno, favorire l'integrazione sociale evitando l'allontanamento della persona dal proprio ambiente di vita e supportandola nel superamento delle difficoltà legate alla sua condizione. Spesso è semplicemente la solitudine, il non essere ascoltati, il dolore di molte persone anziane e disabili.

L'occasione di stare con qualcuno di fiducia, alle volte anche giovane, aiuta a trasmettere esperienze di vita e a ritrovare la gioia delle piccole cose.

Ad oggi usufruiscono della prestazione n. 37 utenti residenti nei Comuni dell'Ambito, per un totale di n. 80 ore settimanali, di cui 31 nel comune di Avellino per 56 ore settimanali.

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Le prestazioni sono finalizzate al reinserimento sociale e relazionale e al sostegno delle famiglie e dei singoli che vivono in condizioni disagiate e necessitano, pertanto, di un sostegno materiale, oltre che psicologico. Il servizio è stato avviato nel mese di febbraio 2004 e prevede la fornitura di pasti giornalieri e pacchi alimentari settimanali a domicilio.

Nel Comune di Avellino, sono 5 le famiglie che ricevono i pacchi alimentari settimanali, mentre una persona riceve i pasti giornalieri ed il pacco alimentare settimanale.

Inoltre, ammontano a 388 i contributi una tantum di Integrazione al reddito.

Il Reddito di Cittadinanza - proroga della 4° annualità, è erogato a favore di n.141 utenti.

Per il settore Casa, sono 11 le istanze per la Compartecipazione all'affitto (con contributi non ancora erogati), mentre per i bandi dei canoni di locazione (ex L. 431/98) sono stati espletati i bandi ed attribuiti i relativi contributi per le annualità fino al 2006, mentre sono in fase di espletamento i bandi per gli anni 2007/2008/2009.

AREA SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE

Nel Comune di Avellino, nell'a.s. 2007/08, sono state erogate ai sensi della legge 62/00 le seguenti borse di studio:

scuole elementari..... n. 594 alunni;
scuole medie..... n. 592 alunni;
scuole superiori..... n.3.169 alunni.

Sono stati inoltre erogati 797 buoni libro (Legge 448/98) per gli alunni delle scuole medie inferiori e 3.241 per gli alunni delle scuole medie superiori.

Buoni mensa - Il servizio è erogato per le scuole materne, elementari e medie inferiori, arrivando a somministrare un totale di 128.720 pasti, con una media giornaliera di 1.040 pasti.

Trasporto scolastico - il servizio è garantito per 5 circoli delle scuole materne, elementari e medie inferiori, per un totale di 250 bambini; il servizio pomeridiano è garantito per n. 50 bambini delle scuole materne. Tale servizio raccoglie le scuole delle zone limitrofe della città proprio per rendere più viva la scuola della periferia più svantaggiata per i collegamenti.

ASILI NIDO - Sono presenti 2 asili nido pubblici sul territorio comunale. La prima struttura, la "Oscar D'Agostino" prende in carico 48 bambini con fascia di età 0/3 anni; la seconda struttura "Morelli e Silvati" è allo stato chiusa per adeguamento sismico; per sopperire alle richieste di tale servizio il Comune ha dato in gestione a privati una terza struttura, la "Mary Poppins", che prende in carico 50 bambini da 0/3 anni. Complessivamente usufruiscono del servizio di asilo nido 98 bambini, ossia il 7,25% della popolazione di quella fascia di età (1350 complessivi / dati ISTAT al 31.12.2008).

AREA DIPENDENZE

Il Piano Sociale di Zona con la collaborazione di associazioni di volontariato, quali: "Ass. Cuochi avellinesi", "La Casa sulla Rocca", "Madre coraggio", le "A.C.L.I.", "Don Tonino Bello", e con gli operatori del Ser.T dell'ASL-Avellino2, ha presentato ed attuato un progetto che si è concluso a luglio, intitolato: "Gusto e contatto, l'arte del Sud" di cui sono ancora attive le fasi di monitoraggio.

AREA IMMIGRATI

E' stato concluso un progetto attivato dal Piano Sociale di Zona dal titolo "Melograno" presentato al Centro Sociale "Samantha della Porta di Avellino" con la

partecipazione dei ragazzi che hanno collaborato alle attività, proponendo all'attenzione della cittadinanza il tema della sensibilizzazione interculturale, della integrazione degli immigrati nelle scuole cittadine.

Infrastrutture

L'infrastruttura trasportistica della città di Avellino si è andata stratificando nel tempo attraverso la realizzazione di una rete stradale scarsamente organica nella sua struttura gerarchica, in un quadro di sostanziale assenza di reti su ferro significative, attesa la cronica debolezza dei collegamenti ferroviari fra Avellino e Benevento e Salerno.

Dal punto di vista delle infrastrutture di comunicazione la città è certamente beneficiata dalla contiguità con l'autostrada A16 Napoli - Bari e quindi con le direttrici nord - sud tirrenica, autostrada A1 Milano - Napoli ed adriatica A14 Bologna - Taranto, ma anche dal raccordo autostradale Avellino - Salerno e quindi con l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria.

A parte queste infrastrutture la città è servita da altri assi viari: la strada statale n°88 "dei Due Principati" (direttrice nord - sud rispettivamente verso Benevento e Salerno), la strada statale n°7 "Appia" direttrice est - ovest rispettivamente verso la pianura campana e la Puglia, la strada statale n°374 "Summonte Montevergine"; la strada statale n°400 (direzione est verso l'alta irpinia).

La circumvallazione sud, infine rappresenta sia la variante al centro città, che l'elemento di connessione di tutte le arterie precedentemente citate, assumendo pertanto un ruolo estremamente strategico nell'ambito della mobilità cittadina.

Nonostante ciò, e malgrado, le limitate distanze dai maggiori centri (Napoli, Salerno), Avellino sconta ancora una posizione periferica rispetto a queste aree metropolitane.

Le dinamiche che caratterizzano oggi la città di Avellino possono essere meglio comprese se la città è valutata come parte e come principale polo attrattore di un sistema urbano di cui fanno parte ben 21 comuni, geometricamente assimilabile ad un cerchio di raggio 15 Km e di 236 kmq. di superficie, con una popolazione di 119.000 abitanti (fonte ISTAT '91).

L'interscambio tra la città e gli altri comuni del sistema urbano se inteso come somma degli spostamenti in ingresso ed in uscita dalla città tra le 7 e le 21, su mezzi di ogni tipo, è stato stimato essere pari a 135.000 unità circa, di cui il 65% di spostamenti interni al sistema urbano. All'interno del sistema urbano, poi, emerge in tutta evidenza e prevalenza il rapporto esistente tra la città ed i comuni contermini di Atripalda, Mercogliano e Monteforte Irpino, che costituiscono un unico organismo integrato all'interno del sistema urbano, con un interscambio giornaliero complessivamente pari a circa il 75% dell'interscambio complessivo del sistema urbano.

L'Amministrazione Comunale di Avellino ha redatto nell'anno 2000 il Piano Generale del Traffico Urbano, avviando in questo modo una pianificazione e programmazione nel settore del traffico e dei trasporti, demandando a livelli di

pianificazione superiori (Piano dei Trasporti Provinciale, Piano di Bacino Provinciale) le politiche relative alla realizzazione d'infrastrutture.

In questo quadro la regolamentazione della sosta è uno degli strumenti più efficaci nelle mani della pubblica amministrazione per governare il traffico.

Si prevede la localizzazione delle infrastrutture di parcheggio nelle aree di:

- via Volpe;
- piazza Aldo Moro;
- via Ferriera (Mercatone) (nell'ambito PIU EUROPA e previsto dal Programma);
- piazzetta Perugini (Vallone Fenestrelle);

Per quanto concerne le politiche di trasporto pubblico il Comune di Avellino ha dato una svolta con l'avvio della realizzazione di un sistema rapido di massa, costituito da una vettore filoviario, denominato metropolitana leggera (ML).

Relativamente alla maglia autostradale, l'iniziativa dell'Anas di intervenire ammodernando-integrando il tracciato della SS 7 bis, insieme al già in corso miglioramento del collegamento Avellino-Salerno, consentirebbe di dare continuità alla rete autostradale campana che adesso vede un punto di discontinuità funzionale fra le Autostrade A16, A3 e A30.

E' evidente come l'intervento sulla rete autostradale e ferroviaria, faccia assumere alla città di Avellino, anche se nei tempi medio-lunghi, il ruolo di snodo funzionale nei costruendi Corridoi 1 e 8, previsti dalla Ue, con evidenti ricadute per le economie locali, derivanti dal funzionale collegamento con le aree interportuali di Nola-Marcianise e Battipaglia, con le aree portuali di Salerno e Napoli, con gli aeroporti di Napoli Capodichino e Pontecagnano.

Ambiente

Qualità delle acque

Gli scarichi fognari della città di Avellino, nella misura del 53% rispetto alla popolazione residente (fonte LEGAMBIENTE) vengono convogliati in un unico collettore che termina nell'impianto di depurazione gestito dal Consorzio Interprovinciale Alto Calore. Si tratta di un impianto del tipo a "fanghi attivi" ubicato nel territorio comunale di Manocalzati.

In questo impianto pervengono oltre alle acque reflue del comune di Avellino anche quelle della zona A.S.I. e di alcuni comuni appartenenti al comprensorio del Partenio e dell'Alta valle del Sabato (Atripalda, Manocalzati, Candida, S. Potito, Parolise, parte di Montefredane), per un totale di circa 20.000 m³ di acque reflue che vengono depurate in un giorno.

Rifiuti

Il primo dato di Raccolta differenziata di rifiuti risale ad Avellino all'anno 2000 con una percentuale del 4,72%, ed è un dato che si è andato consolidando negli anni fino a raggiungere picchi del 15,75% nel 2002.

Il sistema di raccolta di rifiuti nella città di Avellino è gestito dal Consorzio Smaltimento Rifiuti (CoSmaRi AV1), che comprende 44 comuni della provincia.

Il Consorzio progetta, gestisce e controlla il ciclo integrato dei rifiuti per i comuni consorziati, svolgendo le proprie attività nell'ambito del territorio delimitato dal bacino di utenza di circa 200.000 abitanti previsto da leggi e regolamenti regionali.

Nell'attuale fase, l'impegno principale del Consorzio è quello di implementare, nel bacino di sua competenza, un efficace sistema di Raccolta Differenziata, tale da ridurre fortemente i rifiuti da smaltire in discarica e consentire il recupero dei materiali riciclabili.

Il sistema di raccolta differenziata in atto nella città di Avellino, è un sistema misto, ovvero porta a porta-stradale, con una spiccata prevalenza del porta a porta.

Esso viene svolto con modalità differenti nelle 3 zone in cui la città è divisa ovvero:

- zona centro
- zona urbana 1 e 2
- periferia

Inoltre le modalità di conferimento si differenziano a seconda della tipologia di utenza, genericamente, utenze domestiche e utenze non domestiche.

Sul territorio comunale sono attrezzate **31 isole ecologiche** per la raccolta differenziata. Ogni isola è stata attrezzata con diverse postazioni destinate ai vari tipi e materiali da recuperare con distinti cassonetti, Stabilendo anche specifici orari per il deposito dei rifiuti.

Viene di seguito riportata in tabella al percentuale di rifiuti differenziati nel Comune di Avellino, per tutto il 2010, fino agli ultimi dati disponibili (dicembre 2010) trasmessi, unitamente ai FIR, dall'ASA S.p.A. al Comune di Avellino.

I dati sono stati elaborati sulla base della vigente normativa, in particolare, per quanto riguarda il calcolo della percentuale della Raccolta Differenziata, esso è stata effettuato come indicato dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 5723 del 14.11.2008 - "Modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata".

E' possibile vedere come la percentuale di raccolta differenziata nell'anno 2010 si attesti su un valore medio del 67,00%.

Sul territorio comunale non sono presenti discariche, mentre è presente un ex CDR, attualmente definito STIR (Stabilimento di trito vagliatura dei rifiuti) gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha nominato un commissario ad Acta per la

provincia di Avellino. A tale impianto confluiscono i rifiuti dei comuni della provincia di Avellino e dei comuni limitrofi.

Tabella 4 - Andamento mensile per l'anno 2010 della raccolta rifiuti nel Comune di Avellino.

MESE	RACCOLTA TOTALE (kg)	RACCOLTA DIFFERENZIATA (kg)	RACCOLTA INDIFFERENZIATA (kg)	PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA
gen-10	22.395.526	1.570.706	668.820	70,10%
feb-10	1.900.590	1.340.390	560.200	70,50%
mar-10	2.214.530	1.483.810	730.720	67,00%
apr-10	2.181.480	1.498.700	682.780	68,70%
mag-10	2.159.310	1.409.370	749.940	65,30%
giu-10	2.142.770	1.443.170	699.600	67,40%
lug-10	2.144.220	1.467.380	676.840	68,40%
ago-10	2.055.318	1.383.898	671.420	67,30%
set-10	2.091.000	1.447.220	643.780	69,20%
ott-10	2.203.990	1.505.790	698.200	68,30%
nov-10	2.318.000	1.542.700	775.300	66,60%
dic-10	2.200.560	1.214.360	986.200	55,20%
TOTALE	25851294	17.307.494	8.543.800	67,00%

Sul territorio comunale non sono presenti siti di stoccaggio; esiste un solo un sito per la raccolta dei RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Abusivismo edilizio

Il Comune di Avellino si è dotato recentemente del Piano Urbanistico Comunale (PUC): ai sensi dell'art. 23/comma 3 della Legge Regionale n. 16/2004, si prevede la "perimetrazione degli insediamenti abusivi" nonché la definizione delle relative modalità di recupero urbanistico ed edilizio degli stessi.

Tale elaborato non è stato redatto nel PUC, in quanto il Comune di Avellino non presenta **insediamenti abusivi** esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39; infatti il fenomeno dell'abusivismo edilizio del Comune di Avellino si può sintetizzare in abusi sostanzialmente relativi a mutamenti di destinazione d'uso e piccoli ampliamenti di edifici esistenti, che non hanno comportato la realizzazione di edilizia che necessitasse di programmi di riqualificazione e dotazione delle infrastrutture primarie nonché di recupero urbanistico in quanto detti abusi sono relativi ad edifici già dotati delle necessarie opere di urbanizzazione.

Per quanto concerne i condoni edilizi succedutesi nel corso degli anni si ha il presente prospetto:

- Condono L. 47/85: 6.157 domande presentate, di cui 5.752 definite ;
- Condono L. 724/94: 888 domande presentate, di cui 587 definite;
- Condono L. 326/03: 582 domande presentate, 238 definite.

Con riferimento alla tipologia dei condoni si tratta principalmente di abusi relativi a mutamenti di destinazione d'uso e piccoli ampliamenti di edifici esistenti, mentre raramente si è trattato di sanatoria di edifici interamente abusivi, ma comunque riferiti ad unità immobiliari singole e mai di veri e propri insediamenti abusivi.

Il controllo del territorio viene effettuato principalmente tramite la squadra di vigilanza edilizia della Polizia Municipale che, in caso di necessità, si avvale della collaborazione del personale tecnico in servizio presso lo Sportello Unico per l'edilizia.

A titolo esemplificativo nell'anno 2009 i tecnici dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) hanno esperito n. 75 sopralluoghi tecnici ispettivi di verifica di presunti abusi edilizi.

Il territorio comunale di Avellino non è interessato da Parchi naturali regionali, e non comprende Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

1.2 *Analisi S.W.O.T.: Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano*

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Posizione geostrategica, fortemente connessa rispetto ai nodi infrastrutturali principali;	Degrado del patrimonio territoriale (risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali);
Buona infrastruttura stradale;	Carente sistema delle attrezzature territoriali e dei luoghi di interesse collettivo;
Radicata presenza di tradizioni/vocazioni produttive;	Assenza di strumenti di pianificazione energetica;
Presenza di funzioni rare e di livello sovraprovinciale;	Inadeguatezza delle reti di servizi di trasporto intercomunale;
Processi di concertazione e partenariato;	Congestione urbana da traffico veicolare causata dalla netta preferenza alla mobilità su autoveicolo privato;
Articolato patrimonio territoriale (risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali);	

<p>Esperienza nella progettazione e gestione di servizi in forma associata;</p> <p>Presenza di un patrimonio consolidato di capitale umano e professionale;</p> <p>Attitudine alla ideazione e attuazione del principio di integrazione (tra policy, risorse, opportunità, economia dei luoghi ed economia dei flussi);</p> <p>Disponibilità di forza lavoro e presenza di mestieri tradizionali;</p> <p>Livello di sicurezza percepita molto elevata, scarsa rilevanza di fenomeni criminosi;</p> <p>Assenza di tensioni sociali.</p>	<p>Esposizione della popolazione a inquinamento atmosferico ed acustico;</p> <p>Disoccupazione giovanile, oltre che intellettuale e femminile;</p> <p>Insufficienza di politiche di marketing del territorio;</p> <p>Scarsa presenza di aree a verde attrezzato da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali.</p>
--	---

OPPORTUNITÀ	RISCHI
<p>Presenza di infrastrutture di trasporto e distribuzione energetiche;</p> <p>Crescita della domanda dei prodotti di nicchia del Made in Italy (in particolare nel settore agro-alimentare);</p> <p>Interesse degli investitori esterni verso il territorio;</p> <p>Convergenza di diverse fonti programmatiche volte al rafforzamento del sistema produttivo regionale (DSR, PASER, FAS, P.I. Città di Avellino);</p> <p>Integrazione degli strumenti di programmazione e pianificazione nell'ottica del governo del territorio.</p>	<p>Concorrenza esterna in alcuni settori tradizionali;</p> <p>De-localizzazione delle produzioni a basso valore aggiunto;</p> <p>Incremento dei livelli di povertà e disagio sociale, con conseguente aumento degli squilibri tra le diverse categorie economiche e sociali;</p> <p>Separatezza delle politiche di inclusione sociale rispetto alle politiche di sviluppo;</p> <p>Insufficienza delle risorse finanziarie a sostegno delle politiche del welfare.</p>

1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto

Dall'analisi dei dati riportati si evince che, Avellino è una città in cammino in cerca di una nuova identità, in cerca di vocazione, come riportato nel rapporto Unioncamere già nel 2003.

Il percorso di cambiamento del volto cittadino è già avviato; da qualche anno, la città è un insieme di cantieri che, man mano che si completano, connotano aree dell'urbe e ne migliorano la generale vivibilità; da quando infatti, la vocazione cittadina è stata individuata e riassunta nello slogan "Avellino città di servizi" si è avviata la fase del riposizionamento competitivo, caratterizzata non solo da interventi sul territorio ma anche da un nuovo modo di comunicare la città, sia all'utente interno (cittadino) che ai turisti ed ai visitatori occasionali.

Le pressioni della competizione globale, ed i cambiamenti del contesto nazionale ed internazionale, non hanno, infatti, portato ad una maggiore convergenza tra le economie locali, parti di un sistema regionale, quanto piuttosto hanno confermato la necessità di dare risposte diverse provenienti da contesti territoriali connotabili e fra loro distinti. Avellino persegue l'obiettivo della qualità integrata, della città a misura d'uomo della sostenibilità, con una economia, che, integra un turismo non banale non di massa, con produzioni di nicchia e servizi al cittadino avanzati e di qualità (infrastrutture sociali, sanità).

L'alta sicurezza percepita, la presenza di aree rurali prossime alla città, di un'efficiente burocrazia, di servizi al cittadino rispondenti alle necessità ed alle aspettative di un centro medio, sono le ragioni che spiegano come mai, Avellino, nonostante un indice di nati-mortalità negativo, un alto tasso di disoccupazione, la mancata presenza di università, continui ad avere un saldo demografico positivo.

Il vantaggio competitivo che il sistema locale Irpino vuole raggiungere, è quello di offrire al cittadino un ambiente funzionale ed accogliente, in modo da allontanarsi dal clichè che identifica i paesi meridionali come arretrati e disfunzionali.

La città "viva", supporto ad un territorio provinciale "conveniente" per nuovi investimenti, in termini di disponibilità di aree industriali infrastrutturate, risorse umane professionalizzate, presenza di *utilities*, costituisce un sistema locale altamente attrattivo, coniugando il *local* della piccola dimensione e il *global* delle produzioni di nicchia posizionate sui mercati internazionali (Agroalimentare, informatica, meccanica industriale).

Gli interventi proposti all'interno della progettualità del PIU EUROPA tendono a contribuire alla costruzione dell'efficiente sistema locale evocato.

2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA

2.1 *Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche*

Nello spirito del Documento di Programmazione PO FESR 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, che prevede, nell'Asse VI, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per il benessere sociale, l'Amministrazione Comunale di Avellino ha inteso promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale ed economica della periferia urbana sud della città, ovvero della parte di città cresciuta disordinatamente nelle parti residenziali ma rimasta priva di infrastrutture primarie e secondarie.

L'area target, comprende la periferia sud della città di Avellino, e comprende il Rione Mazzini, San Tommaso, Q/9, Bellizzi, parte della sponda Sud del torrente Fenestrelle e parte del Centro Storico.

Nello specifico si ha:

- La frazione storica di Bellizzi che forma un'isola a sè stante rispetto al resto della città ed è delimitata da confini fisici ben precisi;
- Il popoloso quartiere di San Tommaso, nato su iniziativa pubblica e mai riaccolto al resto della città. In questo quartiere sono quasi del tutto assenti le attività produttive, ma c'è una certa dotazione di servizi e si è insediata una parte della popolazione che si sente più legata alla vita di quartiere che a quella della città;
- Il centro direzionale nell'area denominata "quartiere Q9" che, pur rappresentando un'enorme potenzialità di sviluppo per questa parte della città, è nei fatti una realtà avulsa dal contesto;
- L'insediamento di Quattrograne che, nato a seguito dell'emergenza abitativa conseguente al sisma del 1980, è divenuto l'ambito cittadino dove si concentra maggiormente il disagio sociale;
- Il quartiere di Rione Mazzini, di impianto abbastanza recente ma privo di servizi ed attrezzature adeguate e caratterizzato da una scarsa qualità dell'edificato.

E' un'area che si sviluppa lungo l'antico tracciato della strada dei Due Principati, che collega Avellino alla città di Salerno, dove il nucleo storico isolato di Bellizzi, si è lentamente connesso al centro cittadino, grazie al progressivo insediarsi di nuovi quartieri residenziali sia di iniziativa privata che pubblica, in particolare quelli connessi all'emergenza abitativa del periodo post-sisma del 1980.

La *mixité* residenziale, che unisce forme e spazi diversi, edifici di differenti qualità e finiture, presenta gravi problemi nella scarsa mancanza di spazi ed attrezzature pubbliche, di luoghi di socializzazione e di svago, problemi di connessione e di mobilità interna ed esterna all'ambito.

L'individuazione d'ambito, avviene sulla base delle sezioni censuarie (34) ISTAT, con analisi dei dati, qui necessariamente riferiti agli ultimi disponibili, ossia al censimento del 2001.

La superficie territoriale è pari a 2,03 kmq, ossia il 6,7% dell'intero territorio comunale, con una popolazione residente al 2001 di 12.777 abitanti, e dunque oltre il 22% della popolazione residente nel Comune.

E' un'area molto popolosa, che nel tempo è arrivata ad ospitare circa un terzo della popolazione residente in città. Ciononostante al progressivo aumento degli abitanti insediati non ha fatto riscontro un proporzionale aumento dei servizi offerti e delle attività produttive presenti.

A partire dagli anni '70 gli strumenti urbanistici in vigore hanno provato a riequilibrare la situazione cercando di creare quel mix di attività e di presenza di diverse classi sociali che rappresenta la condizione principale per riammagliare le periferie all'area urbana.

Il P.I.U. EUROPA – Città di Avellino è coerente con le finalità descritte dalle Linee Guida del P.I.U. EUROPA, in quanto l'ambito prescelto è caratterizzato dalla compresenza di quattro problematiche di seguito descritte ed individuate, problematiche che il Programma intende aggredire per una loro risoluzione:

1.a – Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano. Dall'analisi delle tavole di piano allegate agli API 2008–2010 si evince che sono classificate come da rinnovare nei prossimi tre anni le aree del rione San Tommaso, individuate con le sigle N5 ed N6, che sviluppano rispettivamente 59.000 e 34.000 mq, e che sono da sottoporre ad interventi di sostituzione edilizia ampie porzioni del quartiere di Quattrograne.

1.b – Frammentazione del tessuto insediativo. In un'area collinare, ricca di barriere fisiche e percettive, che si estende su pochi chilometri quadrati, coesistono quartiere ed ambiente tra loro fortemente differenziati e caratterizzati.

1.c – Parcellizzazione e degrado dell'area di pregio naturalistico. La presenza di un grande numero di proprietari di porzioni di terreni a confine con il torrente Fenestrelle e la difficoltà a reperire fondi per la sistemazione idraulica ed ambientale di quest'area hanno nel tempo prodotto il deterioramento dell'alveo e delle sponde del torrente. Pertanto una delle parti più estese e di maggior pregio naturalistico non è fruibile dalla popolazione residente. Questa zona è oggetto, nel PUC, di specifiche indicazioni per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale;

2 – carenza di servizi ed infrastrutture. Infatti all'interno delle griglie di valutazione degli interventi del P.U.C., allegate agli Atti di Programmazione 2008–2010, l'indicatore "A" (carenze di servizi) presenta il valore massimo attribuito nell'analisi (pari a 20) ai quartieri di Quattrograne e Bellizzi mentre si registra un valore appena più basso (pari a 16) nei quartieri di San Tommaso e Rione Mazzini.

Quest'analisi riflette, tramite un processo analitico quello che all'osservatore appare come:

1. scarsa presenza di aree a verde attrezzato da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali;
2. carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;

3 - Difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione. Testimonianza concreta di tali difficoltà è riscontrabile, tra l'altro, nella presenza in quest'area di un centro direzionale con uffici pubblici ed un noto istituto bancario che non è riuscita a fungere da start up per implementare altre funzioni urbane avanzate nei settori della ricerca e dell'innovazione;

4 - Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile. carenze significative di specializzazione, abbandono scolastico. Questi elementi di degrado sociale riflettono le condizioni di degrado fisico prima descritte ed impediscono lo sviluppo sociale ed economico di quest'area.

2.2 Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa.

La strategia delineata dalla città di Avellino per il proprio PIU si muove in linea con la strategia e la prassi operativa che l'Amministrazione ha individuato nel processo di revisione dello strumento urbanistico generale della città (PUC), e che sta costruendo con il percorso del Piano Strategico per ora nella fase embrionale.

Il PIU EUROPA consolida una strategia connessa all'intervento comunitario già sperimentata con successo dall'Amministrazione cittadina nell'ambito della fase programmatoria precedente 2000/06, attraverso un progetto integrato (P.I.C.A.) che di seguito verrà descritto ed analizzato; inoltre è in corso di definizione un P.R.U. (art. 11 D.L. 398/93 - L.R. 03/96) che ha una relazione diretta con il nostro ambito di intervento.

Si procede, di seguito, ad una schematica presentazione degli strumenti di programmazione citati.

PUC - Il Piano Urbanistico Comunale è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n. 1 del 15.01.2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 28.01.2008.

Il Piano analizza e descrive cinque ambiti nei quali suddivide la città, ponendosi un obiettivo di fondo che riguarda le azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio storico, ambientale e architettonico della città, la cui conservazione è fondamentale per preservare i caratteri e l'identità della città e del territorio.

Gli ambiti sono di seguito indicati e descritti:

1. il territorio da salvaguardare
2. la città da tramandare
3. la città da migliorare
4. la città da trasformare
5. la città pubblica

1. Il territorio da salvaguardare comprende quelle parti di territorio che, per ragioni ambientali, paesaggistiche e di configurazione dello spazio urbano, non debbono subire ulteriori interventi edificatori e di cui il piano ha come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri naturali o agricoli.

Si tratta, in particolare, del sistema delle aree agricole collinari, poste a cornice ambientale del sistema urbano e del sistema ambientale del Fenestrelle, per i quali il Piano individua condizioni specifiche di salvaguardia e valorizzazione. Oggi, infatti, il parco del Fenestrelle è caratterizzato da un forte degrado ambientale e funge da elemento di separazione tra la città e il territorio collinare. E' nelle intenzioni del Piano, realizzare un grande polmone verde, parte di un sistema ambientale più ampio che si estende alla scala territoriale nei territori dei comuni contermini.

2. La città da tramandare è costituita dal Patrimonio storico e ambientale che il piano intende tramandare. Il concetto di Patrimonio supera i tradizionali confini dei valori storici e architettonici e si estende all'insieme dei caratteri architettonici, storici, ambientali, paesaggistici, sociali che connotano lo spazio urbano e il territorio di Avellino.

Il piano ricerca una nuova identità fisica, sociale, economica e culturale per il futuro della città capoluogo. Ciò significa in primo luogo valorizzare lo spazio della memoria della città, attraverso il recupero del cuore antico della struttura urbana. La Collina di Terra diventa il centro delle funzioni culturali e sociali di eccellenza, luogo delle istituzioni che segnano il valore simbolico della città capoluogo.

3. La città da migliorare è la città esistente, la parte più estesa di Avellino, nella quale il Piano individua le differenti regole di impianto, le omogeneità funzionali e morfologiche, le opportunità di interventi di rinnovamento urbano, le possibilità di completare le porosità del tessuto edilizio, la necessità di riconfigurare lo spazio pubblico della città. Obiettivo del Piano in quest'ambito è quello di riqualificazione e di messa in sicurezza degli edifici esistenti e del tessuto urbano.

4. La città da trasformare contiene le proposte e gli indirizzi per costruire nuovi assetti della città. Le occasioni della trasformazione attengono alle specificità stesse della città: spazi urbani interclusi nel tessuto consolidato della città, dove non si sono attuate le previsioni di sviluppo dei piani precedenti; aree oggi degradate della città, realizzate a seguito dell'emergenza del terremoto; aree dismesse; aree marginali dell'attuale struttura urbana, che proprio per la loro localizzazione offrono importanti opportunità di modificazione alla scala urbana.

5. La città pubblica ha come tema i servizi e gli spazi pubblici della città, la dotazione quantitativa delle aree a standard, così come stabilito dalle leggi, ma

soprattutto la condizione qualitativa dello spazio pubblico della città. La città pubblica riguarda anche il progetto di riassetto del sistema della viabilità urbana, la previsione di nuovi tracciati e di nuove aree a parcheggio, la rete del trasporto pubblico.

L'indagine condotta sulla dotazione delle **aree a standard urbanistico** rapportata all'esistente, denuncia una grave carenza rispetto al limite minimo di 20 mq per abitante fissato dalla L.R. 14/'82 e dal D.M. 1444/'68. La dotazione attuale per abitante è, infatti, per i servizi di livello urbano pari a 11,5 mq/ab., e per i servizi di livello territoriale pari a 5,2 mq/ab., contro i 17,5 mq previsti dalla legge. Complessivamente la carenza registrata è di circa 500.000 mq di aree per servizi urbani, e di circa 850.000 mq di aree per servizi di interesse generale.

Nelle aree urbane centrali e nei nuclei periferici, oltre ad attrezzature e servizi, prevale la carenza di spazi verdi attrezzati e di spazi pubblici. Le aree verdi esistenti sono prive di qualità, e non costituiscono trame di relazioni tra le parti della città.

Le attrezzature scolastiche presentano un deficit prevalentemente di tipo qualitativo, mancando di adeguati spazi per lo svolgimento delle attività all'aperto.

Per i servizi di interesse generale (attrezzature sanitarie, aree per l'istruzione superiore, parchi territoriali) la carenza quantitativa è riferita all'assenza totale di parchi territoriali.

P.I.C.A. - Nell'ambito della programmazione comunitaria 2000/06, il Comune di Avellino ha sviluppato un Progetto Integrato Città di Avellino (P.I.C.A. - Decreto di istituzione del Tavolo di concertazione N° 2.628 del 21.12.2001), con un finanziamento iniziale di €. 17.304.039,00 e un cofinanziamento comunale di €. 3.053.653,93.

L'intervento previsto e coerentemente realizzato ha riguardato il centro storico cittadino, inglobando il nucleo edilizio che si sviluppa su ambo i lati dell'arteria principale cittadina, Corso V. Emanuele, fino alla villa comunale. Questa area lambisce il confine settentrionale dell'area target del PIU EUROPA.

L'idea forza intorno al quale si sviluppava il P.I.C.A. era il recupero, riqualificazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali del territorio, intervenendo in maniera integrata e sistematica su fenomeni di inutilizzo, degrado ed abbandono di risorse storiche ed ambientali da considerarsi strategiche sia per lo sviluppo del territorio che per il miglioramento della qualità della vita. Nell'area individuata è presente la quasi totalità del patrimonio storico artistico cittadino, Duomo con annessa zona archeologica, la Casina del principe, la Torre dell'orologio, i Ruder del castello, il Convento di S. Generoso, l'area archeologica del Duomo, nonché ampie aree a verde inutilizzate.

I risultati dell'azione del P.I.C.A. sono stati positivi, con una serie integrata e sistematica di opere (di cui alcune in fase ancora di completamento) che hanno realmente contribuito a ridefinire il volto di questa parte della città, raggiungendo dunque quelli che erano gli obiettivi prefissati. In questo, un ruolo fondamentale ha svolto l'Amministrazione cittadina che ha sviluppato una azione capace di progettare e

realizzare quanto previsto, giungendo anche all'ottenimento di due premialità finanziarie aggiuntive (pari a € 45.150.464,05), attraverso la quale sono state realizzate altre opere.

P.R.U. - Il Comune di Avellino ha adottato con delibera di C. C. 20/96 i Programmi Preliminari di Recupero Urbano individuando la perimetrazione di tre ambiti di interventi caratterizzati dalla presenza di edilizia residenziale pubblica in condizione di disagio ambientale e sociale.

Gli ambiti individuati, hanno conservato la loro perimetrazione nel corso delle definizioni successive del Programma e sono:

- 1) PRU 01 - Via Morelli e via Salvati
- 2) PRU 02 - San Tommaso Q9
- 3) PRU 03 - Quattrograna Ovest.

Nello specifico, il quartiere Quattrograna Ovest, è stato oggetto di un finanziamento nazionale in testa al Contratto di Quartiere I (istituito con Decreto del Ministero LL.PP. del 22 ottobre 1997 - convenzione 2721 con il Ministero LL.PP. del 16/06/2000 con un finanziamento di € 10.329.137,98) che riguardava la costruzione di nuova edilizia residenziale pubblica, con programmi di sperimentazione aventi forti connessioni con i temi della qualità architettonica e ambientale.

L'ambito 2 e 3 del P.R.U., ricadono nell'area target del PIU EUROPA, e si prevedono opere per un ammontare complessivo di € 4.497300,89 nel PRU 02 per la realizzazione di opere di riqualificazione di spazi pubblici e di arredo urbano, e di € 12.637.483,40 nel PRU 03 per il recupero di alloggi ERP.

Attualmente il percorso del PRU, è nella fase di definizione del progetto definitivo e di stipula del Protocollo di Intesa con la regione Campania, per la definizione dell'Accordo di Programma.

3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE

3.1 *Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato*

Il Programma P.I.U. EUROPA trova definizione e cornice nella strategia delineata dal PUC, di cui la città si è da poco dotata, ed ancor di più nel percorso di definizione del Piano Strategico in corso di elaborazione da parte della Amministrazione.

Rappresenta dunque un utile strumento programmatico capace di raccordare previsioni presenti individuate ed analizzate nel PUC, con scenari futuri da delineare e costruire nel Piano Strategico.

Il Programma privilegia pertanto le iniziative che appaiono più idonee a trasformare la città di Avellino in una realtà modernamente produttiva ed altamente vivibile, in una ottica di sviluppo sostenibile che integra i diversi soggetti portatori di interesse (pubblici e privati), diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private), nonché diverse tipologie di intervento (materiali ed immateriali).

Il Programma si muove secondo le linee strategiche tracciate nel DOS approvato dalla Amministrazione Comunale, affinando ed integrando le stesse con altri documenti prodotti coerenti con la strategia del P.I.U. EUROPA, come la Delibera di Giunta Comunale 414 del 18 giugno 2009 e relativo allegato, e successive delibere di integrazione della stessa.

In conformità a quanto previsto dalle linee di indirizzo regionali:

a) Il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso:

- il recupero, potenziamento e/o alla realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Per la progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture sarà posta particolare attenzione alla minimizzazione dei potenziali impatti ambientali;

- l'incremento sensibile delle dotazioni di standard, della fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione con un particolare rimando all'approfondimento delle questioni inerenti l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche. Particolare attenzione va posta nella realizzazione di spazi pubblici di alta qualità e nella valorizzazione del "paesaggio culturale" urbano per il ruolo che essi rivestono nella qualità di vita dei cittadini;

- il miglioramento delle condizioni ambientali operando nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente, assicurando un risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili e applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua;

- il recupero, e/o riutilizzo, e/o adeguamento/completamento per la fruizione pubblica, di edifici ed aree degradate o suscettibili di degrado, che migliorino la qualità dei servizi della zona interessata e che evitino, nel contempo, il consumo di altro suolo;

- la definizione di un sistema di mobilità pubblica significativamente più funzionale, economicamente efficiente ed ecocompatibile, che integri itinerari ciclabili e pedonali e che induca la riduzione del trasporto privato;

b) Il Programma sarà sinergico e complementare al Piano Sociale di Zona dell'ambito interessato dall'intervento ai fini dell'abbattimento del disagio sociale delle fasce deboli garantendo il netto miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta di livelli essenziali di assistenza sociale e sanitaria, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore;

c) Il Programma sarà sinergico agli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR) al fine di adattare la politica di coesione alle specifiche necessità e caratteristiche dei territori, rafforzando un assetto policentrico e una forma di sviluppo più bilanciato ed articolato basata su una unica strategia di sistema per le città medie, elementi prioritari e costitutivi dell'armatura urbana regionale;

d) Il Programma favorirà la realizzazione di una politica culturale della città che promuova una cultura viva e, nel contempo, coltivi la memoria identitaria e il senso d'appartenenza dei cittadini;

e) Il Programma conterrà interventi innovativi mirati alla qualità ecosistemica, morfologica e fruitiva e al contenimento dei consumi energetici, al miglioramento della qualità ambientale, dell'economicità della gestione e della manutenzione di servizi collettivi, ottenuti facendo ricorso a manufatti e/o tecnologie innovative, che comprovino l'abbattimento dei costi sopportati dalla pubblica amministrazione per la progettazione, realizzazione e gestione delle opere di urbanizzazione. In particolare il percorso progettuale potrà essere guidato dal "Protocollo ITACA SEMPLIFICATO per la valutazione di qualità degli edifici", cui la Regione Campania aderisce.

f) Il Programma promuoverà la rigenerazione urbana e rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione. Tali iniziative potranno stimolare lo sviluppo e la creazione di nuove attività imprenditoriali o la ricollocazione di quelle esistenti all'interno dell'ambito; saranno favorite le attività inserite nei settori ad alto contenuto culturale, innovativo e di qualità, le attività che valorizzano le risorse locali, le attività che sperimentano processi produttivi sostenibili e quelle maggiormente attrattive di iniziative imprenditoriali di giovani;

g) Il Programma sarà caratterizzato dalla compresenza di finanziamenti afferenti a differenti programmi e strumenti finanziari e prevederà la partecipazione di investimenti privati con risorse che incrementino la dotazione finanziaria del programma, secondo modalità e possibilità previste dal FESR; si potranno, inoltre attivare le opportunità fornite dall'iniziativa comunitaria JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Sostegno europeo congiunto per interventi sostenibili nelle aree urbane), per la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano

(FSU), che, attraendo il contributo del settore privato, consentono di far leva su finanziamenti aggiuntivi, adatti ai partenariati pubblico-privato;

h) Il Programma cercherà forme di raccordo con eventuali altre operazioni, in corso di realizzazione e/o finanziabili, al fine di renderle sinergiche ed implementarne le rispettive strategie, in coerenza con il Programma stesso.

Obiettivo generale del P.I.U. EUROPA della città di Avellino è la:

Dai quartieri meridionali, una nuova centralità per la città di Avellino: la ricerca scientifica, gli spazi, le connessioni.

3.2 Le linee di intervento

Sulla base dell'obiettivo generale individuato, l'articolazione del programma è stata declinata attraverso **due ASSI portanti** di seguito descritti; due assi tematici, legati tra loro da profonde integrazioni e stretta interdipendenza, che orientano e strutturano gli interventi proposti dal PIU EUROPA per l'area bersaglio individuata.

Le due priorità strategiche sono:

1. **QUALITA' URBANA** – rinforzare il legame tra la periferia sud e il centro cittadino, implementando le dotazioni di servizi per il tempo libero e migliorando la qualità degli spazi pubblici garantendone la fruizione e l'accessibilità attraverso il potenziamento delle reti cinematiche.
L'Asse si pone come obiettivi il rinnovamento di alcuni luoghi simbolo che costituiscono il volano alla riqualificazione delle zone periferiche cittadine, la creazione di nuovi poli aggregativi e il potenziamento del sistema delle connessioni alle reti cinematiche anche attraverso l'integrazione ai sottoservizi esistenti, e la valorizzazione a pieno dei siti di pregio ambientale, storico ed architettonico presenti.
2. **RICERCA ED INNOVAZIONE** – L'asse mira a proporre e sperimentare strumenti innovativi per il controllo del territorio e per la prevenzione e la gestione delle emergenze da esse derivate, di eventi calamitosi, nonché per la riduzione dei rifiuti urbani prodotti.
L'Asse mira a sopperire all'inadeguatezza strutturale ed impiantistica di parte del patrimonio edilizio urbano, al fine di contrastare eventuali danni indotti da possibili eventi tellurici, anche attraverso la formazione di un Polo di ricerca e sperimentazione per la sicurezza del costruito e sostenibilità del territorio.

Ogni asse si articola in una serie di obiettivi, per i quali sono indicati degli esempi di interventi ad essi allineati, seguendo uno schema analitico di intervento:

OBIETTIVO GENERALE → ASSI → OBIETTIVI SPECIFICI → INTERVENTI

Di seguito si riporta, attraverso l'ausilio dello strumento tabellare, il riepilogo degli interventi descritti in precedenza.

La tabella è configurata utilizzando un codice identificativo, contenente informazioni circa l'Asse di appartenenza, una lettera indicante l'obiettivo specifico perseguito ed un numero progressivo per l'identificazione dell'intervento.

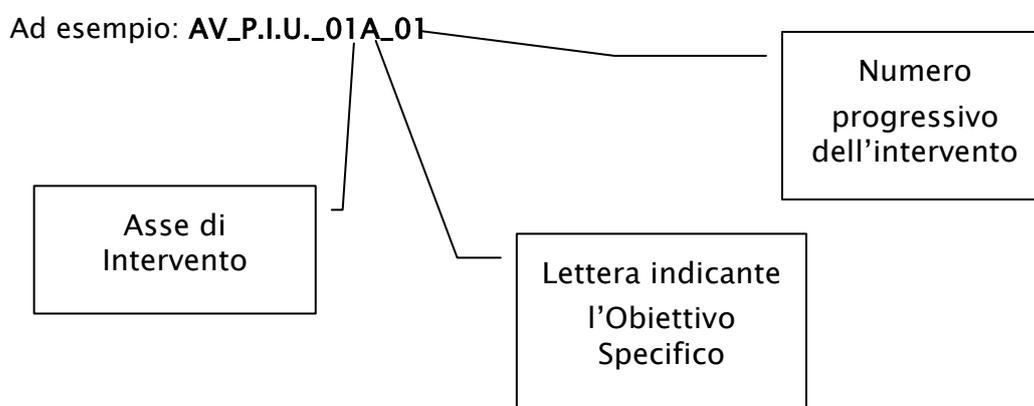
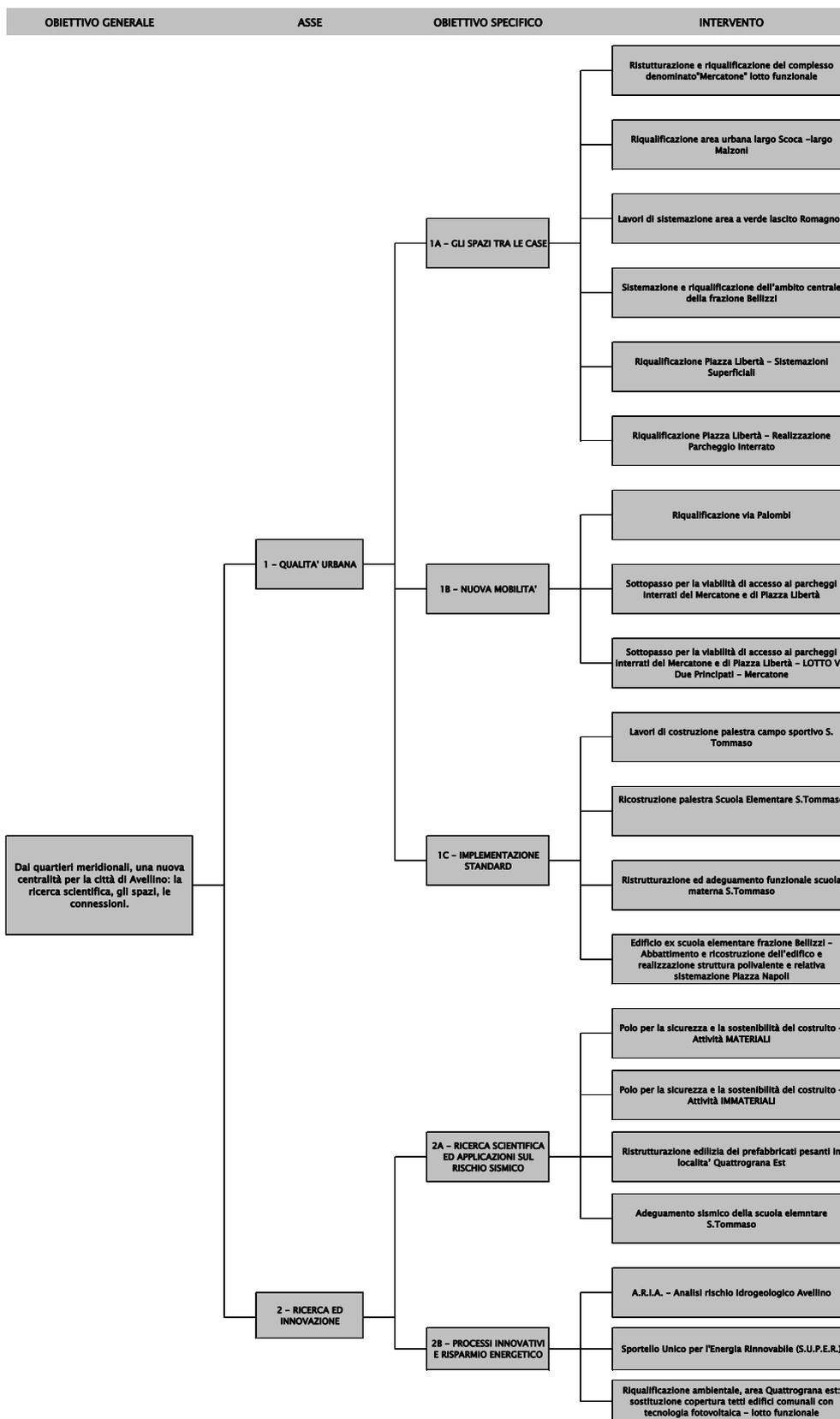


Tabella 5 – Schema del Programma P.I.U. EUROPA – CITTA' DI AVELLINO



Vengono di seguito descritti gli obiettivi specifici e gli interventi per ciascun Asse di riferimento.

ASSE 1 – QUALITA' URBANA

OBIETTIVO SPECIFICO 1A – GLI SPAZI TRA LE CASE

L'obiettivo mira a riconfigurare spazi pubblici importanti in diverse zone del nostro ambito di intervento. Conferire dignità e nuove funzioni ad aree degradate, che nel corso del tempo hanno perso il loro ruolo pubblico, il loro tratto identitario.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- all'inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per usi pubblici;
- all'insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività;
- degrado fisico ed abbandono dei luoghi collettivi.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- realizzazione di piazze e parchi urbani;
- riqualificazione di aree pubbliche;
- realizzazione di nuove strutture per ospitare servizi pubblici;
- Realizzazioni di tratti viari interamente pedonalizzati.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 – *Ristrutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone"–completamento – costo intervento € 2.798.785,00 / Progetto esecutivo*

L'azione mira al recupero funzionale del complesso edilizio denominato "Mercatone", ubicato in una zona centrale della città di Avellino in prossimità della sede comunale. L'edificio, di recente edificazione, pur essendo chiaramente inserito nel tessuto centrale della città, non è mai riuscito ad integrarsi con il contesto urbano e sociale. L'intervento in oggetto consiste nel completamento dell'intervento di recupero e riuso funzionale a fini sociali e terziari tale da ospitare la Caserma dei Vigili Urbani e gli uffici dell'ACS srl, l'Azienda Città Servizi di Avellino.

In particolare le opere riguarderanno una nuova distribuzione interna, manutenzione ordinaria e straordinaria delle superfici orizzontali e verticali, manutenzione e/o posa in opera di serramenti (finestre, porte interne, porte esterne dotate di maniglione antipánico), integrazione degli impianti di sollevamento, integrazione e adeguamento impiantistico, nonché interventi tesi all'adeguamento del complesso alla normativa in materia di antincendio.

Il progetto presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP, è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

INTERVENTO 02 - Riqualficazione area urbana largo Scoca / largo Malzoni - costo intervento € 1.000.000,00 / Progetto Esecutivo

Il progetto prevede la riqualficazione di un isolato urbano, compreso tra largo Scoca e largo Malzoni, attraverso il recupero degli spazi pubblici, degradati per la scarsa qualità dei materiali che li caratterizzano, per lo stato di abbandono in cui versano e per l'uso improprio che si fa degli stessi.

L'intervento mira a rafforzare la coesione tra gli spazi pubblici e l'edificato esistente attraverso un progetto unitario, al fine di migliorare la fruibilità di alcune aree da attrezzare a verde e per il tempo libero e la pedonabilità dei marciapiedi esistenti, fruibili per la loro ampiezza come luoghi di sosta e non solo di attraversamento da parte dei residenti ma soprattutto di coloro che quotidianamente fruiscono dei servizi presenti in questo ambito urbano.

Il progetto è compatibile con le previsioni del PUC, ed è stato presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP; è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

INTERVENTO 03 - Lavori di sistemazione lascito Romagnoli / zona Q9 - costo intervento € 303.354,02 / Progetto Esecutivo - Lavori Ultimati

Coerentemente con le previsioni del PUC, questa azione prevede la realizzazione di un parco pubblico in questa area della città recentemente urbanizzata e caratterizzata da una grossa carenza di attrezzature e spazi pubblici.

Il finanziamento è a totale carico della Amministrazione Comunale.

INTERVENTO 04 - Sistemazione e riqualficazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi - costo intervento € 1.100.000,00 / Progetto Definitivo

Il progetto è teso a riqualficare l'ambito centrale della frazione Bellizzi attraverso il ripristino di nuove essenze arboree ad integrazione del verde esistente ed alla sistemazione di un parco urbano con connotazione specifica di parco "a dimensione per l'infanzia".

L'intervento previsto è conforme alle previsioni del PUC.

INTERVENTO 05 - Riqualficazione Piazza Libertà - costo intervento € 5.000.000,00 / Progetto Preliminare

L'intervento prevede la riqualficazione superficiale di Piazza Libertà a completamento dell'intervento di Project Financing di realizzazione del sottostante parcheggio interrato. E' un progetto che si estende su una superficie complessiva di circa 8.500 mq, e segue i criteri progettuali fissati dall'Amministrazione Comunale:

- la pavimentazione della piazza sarà realizzata attraverso l'uso di materiali compatibili con le caratteristiche architettoniche ed urbane del luogo;

- sarà pedonalizzata l'intera piazza ad accezione del tratto di collegamento fra Piazza Garibaldi e Via Due Principati e del tratto che collega Via Generale Cascino con Via Nappi;
 - sarà ripristinato il filare di alberi arboreo presente nella Piazza agli inizi del '900 e realizzate una serie di sedute;
 - i previsti collegamenti verticali e le uscite di sicurezza dai due livelli di parcheggi sotterranei sono inseriti in una soluzione architettonica valida in modo da ridurre e minimizzare l'impatto visivo.
- Il progetto è compatibile con le previsioni del P.U.C. della Città di Avellino.

INTERVENTO 06 - Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione parcheggio interrato - costo intervento € 13.289.158,53 / Progetto Preliminare

L'intervento è parte integrante della complessiva riqualificazione di Piazza Libertà, puntando alla realizzazione di un parcheggio interrato nel centro della Città facilmente raggiungibile grazie all'opera del "Sottopasso" in corso di ultimazione.

Realizzato secondo la procedura di *Project-Financing*, il parcheggio si svilupperà su due piani interrati, ciascuno della superficie complessiva di circa 6500 mq, e sarà rispondente ai vincoli progettuali fissati dall'Amministrazione Comunale per quanto concerne la sistemazione superficiale della Piazza.

Il parcheggio contribuirà in maniera sensibile al complessivo miglioramento della mobilità cittadina, consentendo al contempo di valorizzare in pieno l'importante luogo di aggregazione sociale rappresentato dalla Piazza Libertà.

L'intervento è coerente con le previsioni del P.U.C.

OBIETTIVO 1B - NUOVA MOBILITA'

Questo obiettivo tende a migliorare e razionalizzare il sistema di accessibilità veicolare e della mobilità urbana, attraverso il rifacimento e/o potenziamento di alcuni tratti viari, e ad implementare le aree di sosta mediante la creazione di parcheggi in aree particolarmente carenti dell'ambito di intervento.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla scarsa interconnessione del tessuto urbano di riferimento con le aree limitrofe sia urbane che extraurbane;
- alla difficoltà di ricongiungimento viario del centro con le principali arterie urbane;
- all'eccessivo traffico veicolare urbano.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- Realizzazione di tratti viari di interconnessione;
- Realizzazioni di tratti viari interamente pedonalizzati;
- Realizzazione di parcheggi;
- Realizzazione di strutture ed attrezzature al servizio della collettività;

- Riqualificazione ambientale.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

**INTERVENTO 01 – Riqualificazione Via Palombi – costo intervento € 6.600.000,00
/ Progetto Esecutivo in corso**

L'intervento prevede il recupero di un'estesa area (zona Palombi), in gran parte abbandonata e per lunghi tratti in condizioni di degrado. Essa è limitrofa da un lato al centro direzionale della città e dall'altro all'area di interesse storico, archeologico e monumentale. L'intervento mira a riqualificare l'intera area attraverso il ridisegno dell'asse stradale di collegamento diretto tra la zona periferica e il centro storico della città di Avellino contribuendo in tal modo ad una ottimizzazione della rete cinematica cittadina ed alla messa in sicurezza del territorio circostante. In tal modo, al flusso veicolare che insiste su Corso Umberto I, sarà consentito di raggiungere direttamente il popoloso quartiere di San Tommaso creando così una nuova viabilità urbana capace di ridurre gli attuali flussi veicolari.

Il progetto è stato presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP, è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

**INTERVENTO 02 – Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà – collegamento della viabilità del sottopasso con via San Leonardo e potenziamento delle reti tecnologiche e delle finiture– costo intervento € 4.000.000,00
/ Progetto Esecutivo**

L'intervento mira al potenziamento della viabilità cittadina, nella zona sud della città, attraverso le seguenti opere:

- Realizzazione dell'intersezione viaria tra la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà con Via San Leonardo con realizzazione dell'attraversamento carrabile sul Torrente Finestrelle conseguito con l'impiego di materiali di elevato pregio e qualità;
- Potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche in ragione dell'interferenza del Progetto di Riqualificazione di Corso Vittorio Emanuele e quello del Sottopasso;
- potenziamento dell'impiantistica elettrica e di pubblica illuminazione della viabilità cittadina – zona sud, mediante la realizzazione di idonea illuminazione della nuova rotatoria di via San Lorenzo, e segnaletica verticale luminosa;
- sistemazione architettonico-ambientale del torrente Fenestrelle in prossimità della viabilità del Sottopasso e della prevista nuova intersezione stradale mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica di stabilizzazione dei versanti.

Il progetto è compatibile con le previsioni del P.U.C., ed è stato presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP; è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

INTERVENTO 03 - Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà; Lotto via Due Principati - Mercatone € 3.700.000,00 / Progetto Esecutivo

Questo intervento contempla la realizzazione del tratto del "sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di piazza Libertà " che corre dalla zona centrale di Via Due Principati alla zona dei parcheggi del Mercatone garantendo un potenziamento complessivo della viabilità cittadina nella zona meridionale.

Inoltre, dette lavorazioni unitamente a quelle previste nell'ambito del lotto funzionale di cui all'intervento di cui al codice AV_PIU_01B_02 consentiranno un complessivo miglioramento della sostenibilità ambientale, maggiore fruibilità della zona e la restituzione di un'area centrale caratterizzata da un elevato standard di qualità architettonica.

OBIETTIVO SPECIFICO 1C - IMPLEMENTAZIONE DEGLI STANDARD

Le analisi del P.U.C. evidenziano gravi carenze di standard urbanistici, che il P.I.U. EUROPA intende contribuire ad aggredire attraverso la realizzazione di una serie di interventi che mirano ad implementare la dotazione di attrezzature dedicate allo sport, capaci di divenire nuovi centri di aggregazione sociale.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68, ed evidenziata nelle analisi del P.U.C.;
- all'inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per lo sport;
- all'insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività;
- degrado fisico delle attrezzature per l'istruzione;
- elevato consumo energetico degli edifici pubblici.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- realizzazione di nuovi impianti sportivi;
- creazione di strutture destinate alla collettività;
- riqualificazione energetica e funzionale degli edifici scolastici esistenti.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 - Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso - costo intervento € 500.000,00 / Progetto Esecutivo / Lavori in corso

L'intervento consiste nella costruzione di una palestra composta da un corpo unico, spogliatoi e spazi di servizio comuni, spazi di accoglienza e ristoro.

La realizzazione della nuova palestra, su un fondo di proprietà comunale, rappresenta un momento importante per Rione S. Tommaso in quanto va a completare il complesso sportivo già esistente, contribuendo in maniera forte al recupero ed alla creazione di un polo di socializzazione a disposizione dell'intero quartiere.

INTERVENTO 02 – Ricostruzione palestra scuola elementare S. Tommaso – costo intervento € 470.000,00 / Progetto Esecutivo / Lavori in corso

L'azione si propone la costruzione di una nuova palestra a disposizione non solo del plesso scolastico, ma dell'intero quartiere, puntando a caratterizzarsi come un polo di aggregazione sociale.

L'area di progetto, è costituita dall'area di sedime precedentemente occupata da una palestra in disuso, che è stata demolita, ed è di proprietà comunale.

Le matrici funzionali lungo le quali si muove il progetto, il cui costo è a totale carico dell'Amministrazione comunale, sono:

- fornire gli spazi adeguati al plesso scolastico attiguo;
- ottimizzare e contenere i costi sia di costruzione che gestione compattando la struttura con i suoi servizi, valutando sistemi costruttivi ed impianti tecnologici innovativi, che vadano nella direzione del risparmio energetico;
- rendere l'impianto fruibile dagli atleti e dagli accompagnatori: servito dalle linee dei trasporti urbani, facile da raggiungere in automobile, accessibile, accogliente anche per gli accompagnatori;
- entrare in sinergia con le realtà del quartiere che dovrebbe vivere attivamente l'impianto.

INTERVENTO 03 – Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna "San Tommaso" – costo intervento € 319.000,00 / Progetto Esecutivo / Lavori Ultimati

Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria in corso di realizzazione e finanziato dalle casse comunali, su un edificio scolastico, realizzato nell'immediato dopo-sisma del 1980. Le azioni previste tendono a rimuovere le situazioni di degrado e ad un miglioramento generale del funzionamento tecnologico dell'edificio, in modo tale da renderlo meglio predisposto alle condizioni climatiche locali.

INTERVENTO 04 – Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edificio e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli – costo intervento € 1.991.027,24 / Progetto Esecutivo in corso

L'intervento si pone l'obiettivo di recuperare e riqualificare un'area del centro storico della frazione di Bellizzi, piazza Napoli, attraverso la realizzazione di un nuovo edificio a carattere socio-culturale e ricreativo in sostituzione della struttura edilizia dell'ex scuola elementare fortemente degradata e abbandonata; l'intervento si completa con la riqualificazione degli spazi urbani direttamente contigui, al fine di ri-

creare relazioni fisico-percettive e spaziali tra la piazza riqualificata e le altre parti del nucleo storico di Bellizzi.

Il nuovo intervento, concepito come uno spazio integrato nel contesto, la cui l'idea e l'identità nascono dall'incontro di diversi fattori posti alla base del progetto quali la lettura del luogo nel quale esso dovrà ubicato e le diverse funzioni che dovrà ospitare, vuole offrirsi alla comunità come luogo dell'informazione, dei servizi, della cultura e del tempo libero, attento alle esigenze di tutte le età.

La realizzazione dell'intervento avrà, come risultato indiretto, la riqualificazione urbanistico-ambientale della parte di città interessata dall'intervento, elevando gli standards di servizi presenti con la creazione, in una zona periferica della città, di una struttura polivalente che determina, come effetto, l'innalzamento della qualità di vita della comunità.

Il nuovo edificio verrà realizzato con tecniche innovative ispirate ai criteri del risparmio energetico ed alle nuove tecnologie antisismiche sperimentate e studiate nel Polo Scientifico di cui all'Asse 2.

L'intervento previsto è conforme alle previsioni del P.U.C.

Asse 2 - RICERCA ED INNOVAZIONE ENERGETICA

OBIETTIVO SPECIFICO 2A - RICERCA SCIENTIFICA ED APPLICAZIONI SUL RICHIO SISMICO

Il sisma del novembre 1980, con il suo carico di distruzione e di lutti è ancora vivo nella coscienza collettiva degli abitanti della città di Avellino.

Questo obiettivo mira principalmente alla realizzazione di un polo di ricerca che si occupi dello studio e della ricerca di tecniche innovative per ridurre l'impatto degli eventi sismici, e sperimenti applicazioni tecnologicamente evolute sul costruito della città.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- consumo energetico degli edifici;
- rischio sismico del costruito;
- degrado fisico delle attrezzature per l'istruzione.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- corsi di formazione professionale;
- realizzazione di nuovi impianti sportivi;
- creazione di strutture destinate alla collettività;
- riqualificazione degli edifici scolastici esistenti
- sperimentazione sistemi innovativi per il risparmio energetico;
- sperimentazione tecniche innovative per il contenimento del rischio sismico.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 – Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività MATERIALI – costo intervento € 2.000.000,00 / Progetto Definitivo in corso

Il presente progetto-funzionale fa parte del complessivo Intervento che prevede la nascita di un Polo Tecnologico-scientifico finalizzato, attraverso l'implementazioni di attività materiali ed immateriali, a creare nella collettività e soprattutto negli operatori sul campo (progettisti, imprese, lavoratori, formatori, etc.) maggiore ed adeguata sensibilità, conoscenza, efficienza, competenza nei confronti della sicurezza e sostenibilità del costruito.

In particolare, il presente intervento-funzionale contempla la fase iniziali di creazione del Polo Tecnologico-Scientifico, ovvero contempla l'allestimento degli ambienti nei quali verranno svolte le complessive attività di formazione ed informazioni.

In particolare, il presente progetto prevede:

a) l'allestimento dei locali del "Polo Culturale Villa Amendola", già ristrutturato con i fondi PICA, dove sarà insediata la sede organizzativa del nascente Polo Tecnologico-Scientifico;

b) l'allestimento dei locali del "Ex convento San Generoso", già ristrutturato con i fondi PICA, rappresenterà la sede dove saranno organizzate le attività di formazione ed informazione del Polo Tecnologico-Scientifico.

In particolare, è previsto:

- a) fornitura di arredi-ufficio ed impianti audio-video con relative attrezzature;
- b) fornitura di hardware (personal computer, stampanti, plotter, fax, fotocopiatrici, etc.) e software applicativi;
- c) realizzazione rete locale computer;
- d) creazione di una biblioteca specializzata in materia di sicurezza sismica;
- e) creazione di una biblioteca specializzata in materia di risparmio energetico;

Inoltre, questo intervento-funzionale contempla la progettazione, la realizzazione nonché il complessivo monitoraggio per un periodo di almeno 12 mesi di un "dimostratore", ovvero di una struttura complessa a scala reale attraverso la quale sperimentare concretamente le tecniche più innovative in materia di sicurezza del costruito e di risparmio energetico.

Il "Dimostratore" sarà, inoltre, un utile supporto per favorire i processi di formazione, informazione ed attività di ricerca che saranno attivati dal Polo Tecnologico-scientifico.

L'intervento previsto è compatibile con le previsioni del PUC.

INTERVENTO 02 – Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI – costo intervento € 1.000.000,00 / Progetto Definitivo in corso

Questo progetto si caratterizza come lotto funzionale del più complessivo intervento di realizzazione del Polo Tecnologico-scientifico per la sicurezza del

costruito e contempla tutte le immateriali che si prevede di attivare con il Polo di seguito specificate:

- corsi di formazione per i tecnici operanti nel campo della sicurezza e sostenibilità del costruito;
- corsi di formazione per gli operatori sempre nel campo della sicurezza e sostenibilità del costruito;
- seminari di approfondimento;
- attività di divulgazione ed informazione;
- promozione eventi,
- workshop e convegni sui temi della sicurezza e risparmio energetico;
- seminari di approfondimento;
- attività di studio e di analisi dei risultati conseguiti con il previsto "Dimostratore" da realizzarsi nell'ambito delle attività materiali del Polo Tecnologico.

Questo intervento è finanziato dalla misura 2.2 del PO FSE.

INTERVENTO 03 - *Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est € 5.100.000,00 / Progetto Esecutivo*

Con questo intervento si intendono sperimentare sistemi innovativi di recupero sostenibile, su alcuni dei prefabbricati pesanti in Località Quattrograna Est, consistenti nella messa a norma, ed in una maggiore efficienza energetica degli stessi.

Il progetto prevede la complessiva manutenzione straordinaria dei corpi di fabbrica attraverso:

- la revisione della copertura e la predisposizione di idonea coibentazione e microventilazione della copertura stessa, in tegole di laterizio a coppi ed embrici (o tegola portoghese e/o coppi e controcoppi).
- il rifacimento a norma di tutti gli impianti tecnologici;
- la riqualificazione architettonica ed urbana attraverso una progettazione di qualità delle facciate esterne degli edifici da ristrutturare; rivestimento a cappotto con isolante termico nonché la pitturazione idrorepellente e traspirante sulle facciate stesse.

Inoltre, l'intervento edilizio è integrato dall'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica, con conseguente riduzione delle immissioni inquinanti in atmosfera. In particolare, è previsto l'impiego di sistemi fotovoltaici e geotermici, nonché è previsto la realizzazione di un impianto di ventilazione meccanico degli alloggi.

Infine è prevista, una riqualificazione degli spazi esterni con previsione:

- di aree verdi con funzione di barriera sonora, per l'attuazione dei rumori e per la riduzione del forte irraggiamento estivo;
- di aree verdi delimitate concepite come piccoli giardini di quartiere;

- di pergole dotate di impianto di raffrescamento evaporativo, in corrispondenza delle fermate dell'autobus e/o in corrispondenza dei percorsi pedonali maggiormente frequentati;

- revisione con adeguamento dei sottoservizi esistenti. Inoltre, l'intervento edilizio è integrato dall'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica, attraverso l'impiego di sistemi fotovoltaici e geotermici, e di un impianto di ventilazione meccanico degli alloggi.

INTERVENTO 04 - Adeguamento sismico scuola elementare San Tommaso- costo intervento € 2.400.000,00 / Progetto Esecutivo / Lavori appaltati

L'Amministrazione comunale ha effettuato il monitoraggio strutturale e la verifica analitica della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio scolastico di pertinenza comunale: i plessi scolastici della città di Avellino sono stati raggruppati secondo la scala di priorità (alta, medio-alta, bassa) per l'adeguamento sismico in relazione alla vulnerabilità sismica riscontrata. L'intervento proposto sulla scuola elementare S. Tommaso, tende a predisporre un sistema di protezione sismica altamente innovativo per l'adeguamento sismico del fabbricato.

L'intervento è a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

OBIETTIVO SPECIFICO 2B - PROCESSI INNOVATIVI E RISPARMIO ENERGETICO

L'obiettivo si caratterizza per interventi materiali ed immateriali, capaci di sperimentare pratiche innovative per il controllo e la gestione di eventi calamitosi, nonché processi innovativi tesi ad aumentare la sensibilità collettiva verso i temi del risparmio energetico.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- controllo del territorio rispetto a situazioni di calamità;
- consumo elevato della risorsa acqua;
- eccessiva produzione di energia da fonti non rinnovabili;

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi materiali ed immateriali:

- realizzazione di sistemi innovativi di controllo del territorio;
- gestione del rischio e delle emergenze connesse;
- riduzione dei consumi idrici;
- riduzione dei consumi energetici;
- installazione pannelli fotovoltaici.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 - Analisi Rischio Idrogeologico Avellino - A.R.I.A. - costo intervento € 500.000,00 - Progetto Esecutivo

L'obiettivo di A.R.I.A. (Analisi Rischio Idrogeologico Avellino) è di realizzare un sistema innovativo e ad alta tecnologia di simulazione ed analisi territoriale, basato

sulle moderne tecniche di Misura Interferometrica (o telerilevamento satellitare), che consenta agli enti ed agli organismi di competenza una corretta pianificazione degli interventi necessari per la prevenzione di disastri ambientali ed alla gestione delle relative emergenze, avvisando automaticamente le istituzioni preposte (V.V.FF., Carabinieri, Protezione Civile, ecc) e tutti gli *stakeholders* interessati. Il sistema sarà collegato con la struttura di georeferenziazione della Regione Campania.

INTERVENTO 02 – Sportello Unico Per l’Energia Rinnovabile – S.U.P.E.R. – costo intervento € 500.000,00 – Progetto Esecutivo

Il progetto mira alla creazione di un sportello unico per l’energia rinnovabile, che persegua le seguenti finalità:

- Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e da cogenerazione distribuita;
- Miglioramento dell’efficienze del sistema e potenziamento delle rete per l’adeguamento all’incremento della generazione distribuita;
- Miglioramento dell’efficienza energetica e contenimento della domanda attraverso l’ottimizzazione degli usi finali.

In particolare, le attività previste riguardano:

a) Azioni di sensibilizzazione, comunicazione, informazione e formazione della comunità sulle questioni legate agli aspetti energetici sul fronte della distribuzione, produzione e consumi con particolare riguardo all’uso delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, cogenerazione, solare termico, etc.);

b) sperimentazione e promozione di alcune iniziative (illuminazioni led, lampade ad induzione, fotovoltaico, cogenerazione, solare, termico etc.), da attivarsi anche con gli altri interventi previsti nel complessivo Programma P.I.U.;

- c) workshop di approfondimento;
- d) seminari pubblici;
- e) incontri pubblici ed eventi;
- f) front office;
- g) promozione della certificazione energetica;
- h) azioni di promulgazione presso gli istituti scolastici.

Il sistema sarà collegato con la struttura di georeferenziazione della Regione Campania.

INTERVENTO 03 – Riqualficazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica – lotto funzionale € 2.200.000,00 / Progetto Esecutivo

Il progetto è finalizzato a rendere più efficace il fabbisogno termico degli edifici oggetti di intervento, riducendo di conseguenza i costi energetici a carico dell’Amministrazione Comunale ed ammortizzando i costi sostenuti per gli interventi, attraverso i risparmi ottenuti.

Essa consiste nella determinazione dei massimi risparmi energetici ottenibili nella conduzione degli edifici esistenti in termini di:

- consumi energetici;
- costi economici;
- emissioni inquinanti.

Si prevede di sostituire le coperture di alcuni tetti degli edifici di proprietà comunale a Quattrograna est, inserendo pannelli fotovoltaici integrati nelle coperture, al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale previsto.

Tabella 6 – Riepilogo interventi P.I.U. Europa con indicazione delle fonti di finanziamento

COMUNE DI AVELLINO : Dati finanziari interventi PIU Europa										
CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	RISORSE IMPIEGATE (costo totale)	FONTE DI FINANZIAMENTO							
			FESR		FSE		FAS	Risorse Comunali	Fondi regionali (spec. Legge)	Risorse Private
			Ob. operativo	COSTO	Ob. operativo	COSTO				
AV_PIU'_01A_01	Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale	€ 2.798.785,00	6.1	€ 2.798.785,00						
AV_PIU'_01A_02	Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	€ 1.000.000,00	6.1	€ 1.000.000,00						
AV_PIU'_01A_03	Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	€ 303.354,02					€ 303.354,02			
AV_PIU'_01A_04	Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	€ 1.100.000,00	6.1	€ 1.100.000,00						
AV_PIU'_01A_05	Riqualificazione Piazza Libert� - Sistemazioni Superficiali	€ 5.000.000,00	6.1	€ 5.000.000,00						
AV_PIU'_01A_06	Riqualificazione Piazza Libert� - Realizzazione Parcheggio Interrato	€ 13.289.158,53								€ 13.289.158,53
AV_PIU'_01B_01	Riqualificazione via Palombi	€ 6.600.000,00	6.1	€ 6.600.000,00						
AV_PIU'_01B_02	Sottopasso per la viabilit� di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libert�	€ 4.000.000,00	6.1	€ 4.000.000,00						
AV_PIU'_01B_03	Sottopasso per la viabilit� di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libert� - LOTTO Piazza Libert�-Largo delle Ferriere	€ 3.700.000,00	6.1	€ 3.700.000,00						
AV_PIU'_01C_01	Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	€ 500.000,00					€ 500.000,00			
AV_PIU'_01C_02	Ricostruzione palestra Scuola Elementare S.Tommaso	€ 470.000,00					€ 470.000,00			
AV_PIU'_01C_03	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso	€ 319.000,00					€ 319.000,00			
AV_PIU'_01C_04	Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi - Abbattimento e ricostruzione dell'edificio e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	€ 1.991.027,24	6.1	€ 1.991.027,24						
AV_PIU'_02A_01	Polo per al sicurezza e la sostenibilit� del costruito - Attivit� MATERIALI	€ 2.000.000,00	6.1	€ 2.000.000,00						
AV_PIU'_02A_02	Polo per al sicurezza e la sostenibilit� del costruito - Attivit� IMMATERIALI	€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00					
AV_PIU'_02A_03	Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in localit� Quattrograna Est	€ 5.100.000,00	6.1	€ 5.100.000,00						
AV_PIU'_02A_04	Adeguamento sismico della scuola elementare S.Tommaso	€ 2.400.000,00					€ 2.400.000,00			
AV_PIU'_02B_01	A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino	€ 500.000,00	6.1	€ 500.000,00						
AV_PIU'_02B_02	Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	€ 500.000,00	6.1	€ 500.000,00						
AV_PIU'_02B_03	Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale	€ 2.200.000,00	6.1	€ 2.200.000,00						
TOTALI		€ 54.771.324,79		€ 36.489.812,24		€ 1.000.000,00	€ 3.992.354,02			€ 13.289.158,53

Tabella 7 – Tabella di sintesi degli indicatori di realizzazione, di risultato

CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	MACRO AREA DI INDICATORE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	TARGET (unità di misura)	INDICATORE DI RISULTATO	TARGET (unità di misura)	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET (unità di misura)
AV_PIU'_01A_01	Ristrutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercione" lotto funzionale	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	7.585 (mq.)	Apertura Nuove attività commerciali / Terziarie ed Uffici Comunali	10 (Numero)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	100 (Numero)
			Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi Superfici a verde destinate ai cittadini	170 (Numero) 6.685 (mq.)				
AV_PIU'_01A_02	Riqualificazione area urbana largo Sica - Largo Manzoni	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	6 U/g	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,11 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	200 (Numero)
			Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	8 U/g				
AV_PIU'_01A_03	Lavori di sistemazione area a verde Tacito Romagnoli	Miglioramento delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	5.400 (mq.)	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,05 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	25 (Numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	249 (metri)				
AV_PIU'_01A_04	Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	Miglioramento delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	265 (metri)	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,11 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	20 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	40 (Numero)				
AV_PIU'_01A_05	Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi Superfici a verde destinate ai cittadini	3.000 (mq.) 3.000 (mq.)	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,05 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	500 (Numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	5 U/g				
AV_PIU'_01A_06	Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Intersito	Miglioramento del sistema di mobilità	Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	6 U/g	Apertura Nuove attività commerciali / Terziarie ed Uffici Comunali	1 (Numero)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	650 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	9.500 (mq.)				
AV_PIU'_01B_01	Riqualificazione via Palombi	Miglioramento del sistema di mobilità	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	6 U/g	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,02 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	180 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	10 U/g				
AV_PIU'_01B_02	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi intersiti del Mercione e di Piazza Libertà	Miglioramento del sistema di mobilità	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	10 U/g	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,14 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	350 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	4.000 (mq.)				
AV_PIU'_01B_03	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi intersiti del Mercione e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercione	Miglioramento del sistema di mobilità	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	12 U/g	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,09 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	350 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	220 (metri)				
AV_PIU'_01C_01	Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	7.000 (mq.)	Incremento dotazione di standard (Ippizzazione Secondaria)	0,07 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	150 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	4 U/g				
AV_PIU'_01C_02	Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	5.300 (mq.)	Incremento della popolazione scolastica (scuola Primaria) che beneficia degli interventi di miglioramento della infrastrutturazione	8,16 (percentili)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	25 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	4 U/g				
AV_PIU'_01C_03	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S. Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	6-100 (mq.)	Incremento della popolazione scolastica (scuola Materna) che beneficia degli interventi di miglioramento della infrastrutturazione	12,20 (percentili)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	75 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	4 U/g				
AV_PIU'_01C_04	Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi - Abbattimento e ricostruzione dell'edificio e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	850 (mq.)	Apertura Nuove attività commerciali / Terziarie ed Uffici Comunali	3 (numero)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	25 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	1.300 (mq.)				
AV_PIU'_02A_01	Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività Materiali	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	400 (mq.)	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,01 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	100 (numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	15 (numero)				
AV_PIU'_02A_02	Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività Immateriali	Rivitalizzazione socio-economica; Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	10 U/g	Apertura Nuove attività commerciali / Terziarie ed Uffici Comunali	1 (numero)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	20 (numero)
			Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	10 U/g				
AV_PIU'_02A_03	Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est	Miglioramento delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	3.000 (mq.)	Incremento della Superficie pro capite di aree a verde (estesa alla città)	0,01 (mq./ab.)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	300 (numero)
			Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	6 U/g				
AV_PIU'_02A_04	Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	60 (numero)	Incremento della popolazione scolastica (scuola Primaria) che beneficia degli interventi di miglioramento della infrastrutturazione	8,16 (percentili)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	100 (numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. ICRUE 791)	1.000 (mq.)				
AV_PIU'_02B_01	A.R.I. - Analisi rischio idrogeologico Avellino	Miglioramento delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	14.900 (mq.)	Formazione Operatori Specialisti/ Mese	2 (numero)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	100 (numero)
			Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	6 U/g				
AV_PIU'_02B_02	Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	Miglioramento delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	3 U/g	Formazione Tecnici Progettisti/ Mese	50 (numero)	Fruttorie aree- strutture/giorno;	25 (numero)
			Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	8 U/g				
AV_PIU'_02B_03	Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale.	Miglioramento delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. ICRUE 771)	3 (numero)	Popolazione aggiuntiva che beneficia degli interventi di miglioramento ambientale	22 (percentili)	Riduzione delle emissioni di gas serra.	41,4 (Tonnellate/anno)
			Uomini/giorno per l'esecuzione dell'intervento (cod. ICRUE 682)	240 (kw/h)				

Tabella 8 - Cronoprogramma degli interventi

Intervento	Tipologia	Stato progetto	Data inizio Lavori	Data fine	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
AV_PIU_01A_01	Mater.	Esecutivo	06/12	12/13											x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_01A_02	Mater.	Esecutivo	04/12	08/13											x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_01A_03	Mater.	Esecutivo	24/07/09	06/10/10	x	x	x	x																
AV_PIU_01A_04	Mater.	Definitivo	01/12	06/13											x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_01A_05	Mater.	Preliminare	07/13	12/14																x	x	x	x	x
AV_PIU_01A_06	Mater.	Preliminare	12/12	12/14																x	x	x	x	x
AV_PIU_01B_01	Mater.	Esecutivo in corso	06/12	12/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_01B_02	Mater.	Esecutivo	06/12	12/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_01B_03	Mater.	Esecutivo	06/12	12/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_01C_01	Mater.	Esecutivo in corso	06/10	06/12		x	x	x	x	x	x	x	x	x										
AV_PIU_01C_02	Mater.	Esecutivo in corso	11/09	11/11	x	x	x	x	x	x	x	x	x											
AV_PIU_01C_03	Mater.	Esecutivo	04/09	12/09																				
AV_PIU_01C_04	Mater.	Esecutivo in corso	03/12	10/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_02A_01	Mater.	Definitivo in corso	03/12	10/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_02A_02	Imm.	Definitivo in corso	03/12	10/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_02A_03	Mater.	Esecutivo	07/12	11/13																x	x	x	x	x
AV_PIU_02A_04	Mater.	Esecutivo	12/11	06/13											x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_02B_01	Imm.	Esecutivo	12/11	11/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_02B_02	Imm.	Esecutivo	12/11	11/13											x	x	x	x	x	x	x			
AV_PIU_02B_03	Mat.	Esecutivo	07/12	11/13																x	x	x	x	x

3.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida P.I.U. Europa nonché con gli Orientamenti Strategici.

Il Documento strategico regionale (DSR) elaborato ed approvato con DGR 1042/06, "costituisce il documento di programmazione di riferimento per la definizione...della politica regionale unitaria per il 2007/13...[e]...declina la propria strategia di intervento in quattordici priorità strategiche, che dovranno accompagnare il processo di sviluppo della regione per il prossimo settennio." ¹

Due sono le priorità strategiche che trovano attuazione nell'asse 6 -SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA del PO-FESR

- **La Campania si fa bella restaurando la città e il paesaggio** che ha un Obiettivo per ambiti "Il Ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale".
- **La Campania della dignità e della socialità** che ha un Obiettivo per ambiti "Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive".

Nelle 20 città inclusa Napoli, con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, si concentra circa il 40% della popolazione dell'intera Regione Campania e la gran parte delle funzioni direzionali, produttive e di servizio.

Investire così fortemente su questa dimensione di città è una scelta che persegue l'obiettivo della messa in rete di questo sistema urbano e del suo rafforzamento, scommettendo sulla sua capacità di rafforzare la coesione sociale dell'intera Regione.

Il P.I.U. EUROPA città di Avellino si muove in questa logica perseguendo gli Obiettivi operativi declinati nell'asse 6.1, attraverso le attività descritte.

DAL PO FESR 2007/13 (cfr. p.225)

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali.

Obiettivo operativo

6.1 CITTA' MEDIE

Realizzare piani integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie

Attività

a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di

¹ Cfr. DGR 1921 del 09/11/2007 - BURC 23/11/2007 numero speciale, pag. 104.

disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Il P.I.U. EUROPA – Città di Avellino è coerente con le finalità descritte dalle Linee Guida del P.I.U. EUROPA, in quanto l'ambito prescelto è caratterizzato dalla presenza di quattro problematiche, prima elencate nel paragrafo 2.1.

Tabella 9 – Matrice di coerenza degli interventi con gli obiettivi PO FESR

COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR						
CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE	MOBILITA'	PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI	DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA
AV_PIU_01A_01	Ristrutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale	M	C	P	P	M
AV_PIU_01A_02	Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	M	C	M	M	P
AV_PIU_01A_03	Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	M	C	C	M	C
AV_PIU_01A_04	Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	M	C	C	M	P
AV_PIU_01A_05	Riqualificazione Piazza Libertà – Sistemazioni Superficiali	M	C	M	C	C
AV_PIU_01A_06	Riqualificazione Piazza Libertà – Realizzazione Parcheggio Interrato	M	C	M	C	P
AV_PIU_01B_01	Riqualificazione via Palombi	C	C	M	M	P
AV_PIU_01B_02	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	M	C	M	M	C
AV_PIU_01B_03	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà – LOTTO Via Due Principati – Mercatone	M	C	M	M	C
AV_PIU_01C_01	Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	P	M	C	P	P
AV_PIU_01C_02	Ricostruzione palestra Scuola Elementare S.Tommaso	C	M	C	P	C
AV_PIU_01C_03	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso	P	P	P	P	P
AV_PIU_01C_04	Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edificio e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	M	M	P	M	P
AV_PIU_02A_01	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività Materiali	M	M	M	P	M
AV_PIU_02A_02	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività Immateriali	M	M	M	P	M
AV_PIU_02A_03	Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est	M	C	P	I	P
AV_PIU_02A_04	Adeguamento sismico della scuola elementare S.Tommaso	M	C	P	P	M
AV_PIU_02B_01	A.R.I.A. – Analisi rischio idrogeologico Avellino	M	C	P	I	C
AV_PIU_02B_02	Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	M	C	M	I	C
AV_PIU_02B_03	Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale	M	M	I	I	C

LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA

M – AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO

C – AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO

P – AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO

I – AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO

3.4 Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica.

Nel PTR il Comune di Avellino si colloca nel STS D2 – SISTEMA URBANO AVELLINO, insieme ad altri tre comuni: Atripalda, Mercogliano, Monteforte Irpino.

Si legge nella scheda del PTR:

“STS D2 SISTEMA URBANO DI AVELLINO – È attraversato da ovest verso est dalla SS 7 bis di Terra di Lavoro sulla quale si inseriscono, provenienti da nord, la SS 374 di Summonte e la SS 88 dei due Principati proveniente da Benevento. A queste si aggiungono l'autostrada A16 Napoli – Canosa con gli svincoli di Avellino ovest e Avellino est, subito fuori il confine del sistema territoriale, ed il raccordo autostradale Avellino – Salerno.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria, il territorio è attraversato dalla linea Salerno – Avellino – Benevento con la stazione di Avellino e dalla sua diramazione verso Rocchetta S. Antonio Lacedonia.

Attualmente l'aeroporto più prossimo è quello di Napoli-Capodichino. Per raggiungerlo bisogna percorrere, a partire dallo svincolo di Avellino est, circa 46 km di autostrada e raccordo A1-A3.

PROGRAMMAZIONE

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

- adeguamento raccordo autostradale Salerno-Avellino (codice intervento 23);
- potenziamento Svincoli Viabilità Hinterland Avellinese – Sistemazione con rotonda dell'intersezione strada 7 bis (Nazionale Torrette)-casello autostradale-SS 374 per Montevergine (codice intervento 49);
- realizzazione di un collegamento di trasporto collettivo in sede propria con tecnologie innovative tra Mercogliano ed Atripalda, in connessione con la stazione RFI di Avellino/Atripalda.

Sul sistema ferroviario è allo studio l'intervento opzionale di potenziamento della linea Avellino-Mercato S. Severino.

In futuro l'aeroporto più prossimo sarà Pontecagnano raggiungibile percorrendo circa 42 km di raccordo autostradale Avellino – Salerno e autostrada A3, più altri 6 km per raggiungere lo scalo, una volta usciti dall'autostrada.”

Il STS D2 SISTEMA URBANO DI AVELLINO è interessato dalla filiera vitivinicola con il Marchio DOC del Fiano di Avellino, e dalla Filiera Zootecnica con il Marchio IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, e dal Marchio DOP Caciocavallo Silano (Filiera Zootecnica-Lattiero-Casearia).

Nelle Linee guida per il Paesaggio, definite nel PTR il Comune di Avellino rientra nei territori rurali aperti – aree collinari, nel sottosistema 23 Conca di Avellino. (Colline interne marnoso-calcaree e marnoso-arenacee).

Vengono definite apposite All'interno dei sistemi e sottosistemi facenti parte delle aree collinari i piani territoriali di coordinamento provinciale e i piani urbanistici comunali, che:

a) definiscono misure per il mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole, che costituiscono la matrice prevalente del mosaico ecologico e del paesaggio, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto" e definendo i criteri localizzativi e di inserimento ambientale e paesaggistico di nuove opere, attrezzature, impianti produttivi e tecnologici e corridoi infrastrutturali allo scopo di limitare i processi di frammentazione del territorio rurale e di dispersione insediativa;

b) definiscono misure di salvaguardia per i mosaici agricoli ed agroforestali e per gli arboreti tradizionali, con l'obiettivo di preservarne la funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità, di zone agricole multifunzionali intorno ai nuclei urbani, di zone di collegamento funzionale delle aree collinari con i versanti montani ed i fondovalle. L'obiettivo è, da un lato, quello di evitare la semplificazione colturale e lo scadimento dei tradizionali valori culturali ed estetico-percettivi, soprattutto mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale; dall'altro, di prevenire i processi di frammentazione e di dispersione insediativa, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto";

c) definiscono misure di salvaguardia per gli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati) e per le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra, acquidocci), favorendone il recupero e la manutenzione attiva mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale;

d) definiscono misure per la salvaguardia dell'integrità delle aree forestali che, nei sistemi collinari, costituiscono tipicamente chiazze di habitat seminaturali all'interno di una matrice agricola prevalente, con funzione chiave di stepping stones, di corridoi ecologici (ma talora anche di aree principali) della rete ecologica regionale, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto"; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, attrezzature, impianti tecnologici e corridoi infrastrutturali in posizione marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti;

e) definiscono misure per la salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata, non consentendo l'edificabilità, e favorendo l'applicazione delle misure silvoambientali e agroambientali del Piano di sviluppo rurale orientate alla regimazione delle acque, alla manutenzione delle sistemazioni e infrastrutture rurali, alla protezione delle caratteristiche di integrità e continuità delle coperture pedologiche e del manto vegetale, con il ricorso preferenziale a tecniche di ingegneria naturalistica;

f) definiscono misure per la salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua e degli elementi morfologici caratterizzanti (alveo, sponde, isole fluviali, aree golenali, aree umide), delle aree ripariali, di pertinenza fluviale e dei fondovalle alluvionali (unità D1, D2, D3, D4 nella carta delle risorse naturalistiche e agroforestali), tutelando gli elementi di naturalità presenti e le condizioni di continuità e apertura degli spazi agricoli, allo scopo di preservarne la funzione di corridoio ecologico, di fasce tampone a protezione delle risorse idriche, di aree di mitigazione del rischio idraulico, non consentendo l'edificabilità; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, impianti tecnologici

e corridoi infrastrutturali in posizione marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti;

g) definiscono le norme per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico di opere, infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica, identificando idonee fasce di tutela degli elementi morfologici e dei crinali a maggiore fragilità visiva.”

Rispetto al Piano Territoriale Regionale, il presente programma evidenzia diversi elementi di affinità e condivisione, specie sulle nuove politiche di sviluppo proposte riguardanti i territori rurali.

Sia il Piano Territoriale che il presente Programma infatti, intendono valorizzare in maniera più significativa, la componente rurale, la sua funzione di tipo ambientale, volta in particolare alla salvaguardia del paesaggio ed allo sviluppo e rafforzamento delle connessioni ecologiche territoriali, ma anche quella di tipo sociale, volta alla prevenzione ed alla salvaguardia del territorio dal fenomeno, sempre più ricorrente del dissesto idrogeologico .

Entrambi gli strumenti territoriali, a loro volta, coerentemente con i recenti orientamenti comunitari in materia di sviluppo agricolo, intesi a riconoscere a questa attività un ruolo di tipo “multifunzionale”, attribuiscono al settore rurale, un'importanza strategica per lo sviluppo socio economico dell'ambito, evidentemente per le diverse ricadute positive che tale settore è in grado di offrire al territorio stesso, soprattutto in termini di riqualificazione ambientale e paesaggistica, specie se impiegata per una maggiore valorizzazione dell'ambito per usi di tipo turistico.

Sulla base di questi presupposti il presente Programma estrinseca le maggiori affinità con il nuovo piano territoriale nei seguenti aspetti di seguito elencati:

Prevenzione del territorio dal dissesto idrogeologico

Il Programma affida nello specifico al settore, il compito di salvaguardare con la propria attività, il costante mantenimento in efficienza del sistema di deflusso superficiale minore costituito prevalentemente dai canali irrigui, dai canali di derivazione ecc...

Tale compito, volto principalmente a garantire una maggiore protezione del territorio e delle sue attività economiche dagli eventi alluvionali ormai sempre più ricorrenti, restituisce in qualche modo, un ruolo importante all'interno della propria comunità locale, restituendogli in particolare dignità e valore sociale.

Riqualificazione paesaggistica

Il Programma su tale tema, propone una serie di interventi di particolare rilevanza che vanno dalla promozione di sistemi verdi a maggiore sostenibilità ambientale e paesaggistica, al recupero degli elementi del paesaggio cosiddetti “relitto” (ovvero elementi caratteristici del paesaggio dell'ambito rappresentati in particolare dagli antichi filari, siepi e macchie boscate) a maggiore valenza ecologica e paesaggistica.

3.5 Risorse finanziarie impiegate, complementarità con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato.

L'ALLEGATO C della D.G.R. 282 del 15 febbraio 2008, assegna al comune di Avellino una dotazione finanziaria pari a € 37.489.812,24, facente capo all'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 - CITTA' MEDIE.

A questa dotazione va aggiunta una quota di € 3.748.981,22, coincidente con il co-finanziamento comunale pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 Questa quota viene innalzata a € 3.992.354,02, da parte dell'Amministrazione Comunale di Avellino e viene composta attraverso una serie di opere che definiscono il quadro degli interventi previsti dal Programma, secondo quanto specificato nella tabella 6 precedente.

La dotazione finanziaria complessiva del programma è pari a € 41.482.166,26.

La quota pubblica di finanziamento pari al 20%, erogato sulla base del raggiungimento dell'obiettivo di servizio connesso alla raccolta differenziata di rifiuti (quota del 35%), è una quota che può ritenersi acquisita dal Comune, in quanto allo stato attuale, la percentuale di raccolta differenziata supera abbondantemente tale limite.

Il Programma PIU' EUROPA della città di Avellino prevede l'apporto di capitale privato sull'intervento "01A_06 - Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato", per un ammontare complessivo stimato in € 13.289.158,53, attraverso la modalità del *Project-Financing*, secondo quanto specificato nel paragrafo 3.2.

Pertanto la dotazione finanziaria complessiva del Programma è pari a € 54.771.324,79.

Il Programma P.I.U. EUROPA del Comune di Avellino attiverà le opportunità finanziarie previste dall'iniziativa comunitaria JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Sostegno europeo congiunto per interventi sostenibili nelle aree urbane), per la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano (FSU).

3.6 Il cronoprogramma.

Il percorso del P.I.U. EUROPA - CITTA' DI AVELLINO, segue il cronoprogramma di seguito descritto.

Tabella 10 - Cronoprogramma del P.I.U. Europa

FASE 1: D.O.S. E P.I.U.			
TEMPI	AZIONE	SOGGETTI	OBIETTIVI

26 gennaio 2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, COMUNE	INSEDIAMENTO CABINA DI REGIA, APPROVAZIONE REGOLAMENTO
5 GENNAIO – 6 FEBBRAIO 2009	PUBBLICAZIONE BANDO MANIFESTAZIONI DI INTERESSE	COMUNE	COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA
1, 2, 3 APRILE 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	CONDIVISIONE OBIETTIVI PIU EUROPA, REPERIMENTO PROPOSTE
6/7 aprile 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE RISULTATI LABORATORI
17 APRILE 2009	CONSIGLIO COMUNALE	COMUNE	APPROVAZIONE DEFINITIVA DOS
19 GENNAIO 2010	CABINA DI REGIA	REGIONE, COMUNE	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE BOZZA PROGRAMMA
21 GENNAIO – 13 APRILE 2010	ISTRUTTORIA	UFFICIO PIU EUROPA	REDAZIONE FINALE PROGRAMMA
27 APRILE 2010	GIUNTA	COMUNE	APPROVAZIONE P.I.U.
FASE 2: ACCORDO DI PROGRAMMA			
2 MAGGIO 2010–30 NOVEMBRE 2011	ISTRUTTORIA	UFFICIO PIU EUROPA	ELABORAZIONE BOZZA ADP
22 NOVEMBRE 2011	CABINA DI REGIA	REGIONE, COMUNE	VERIFICA BOZZA ADP
22 – 30 NOVEMBRE 2011	ISTRUTTORIA	UFFICIO PIU EUROPA	CONCLUSIONE ITER PIU EUROPA

3.7 Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico.

In data 5 gennaio 2009, il Comune di Avellino ha emanato un bando per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del documento di orientamento strategico del P.I.U. EUROPA.

Il bando rivolto ad una platea vasta di stakeholders, puntava a "coinvolgere soggetti pubblici e privati nell'azione amministrativa al fine di acquisire manifestazioni di interesse contenenti proposte materiali ed immateriali che saranno oggetto di discussione ai laboratori di pianificazione indetti dall'Amministrazione Comunale sul tema e che costituiranno un importante momento di confronto per la redazione del Documento di Orientamento Strategico".

Coerentemente con quanto stabilito nel Protocollo di Intesa firmato con la Regione Campania, si davano specifiche indicazioni sulle caratteristiche e gli obiettivi da perseguire attraverso le manifestazioni di interesse, obiettivi di seguito specificati:

- 1) Dotare la zona di aree a verde, standard ed altre strutture capaci di soddisfare sia le esigenze locali che fungere da attrattori per cittadini residenti in altri quartieri;
- 2) Rammagliare il frammentario tessuto insediativo;
- 3) Realizzare testimonianze di architettura di pregio come volano per la riqualificazione delle aree più degradate;
- 4) Valorizzare le emergenze storiche ed architettoniche per integrarle nel sistema cittadino;
- 5) Promuovere interventi per lo sviluppo delle attività produttive;
- 6) Potenziare il sistema fisico delle connessioni per rafforzare il collegamento con il centro e la periferia ovest;
- 7) Favorire lo sviluppo di funzioni urbane avanzate legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione;
- 8) Favorire interventi innovativi nel settore del risparmio energetico;
- 9) Realizzare interventi nel sociale per elevare il livello di scolarizzazione e specializzazione, alleviare le condizioni di disagio nonché pervenire e reprimere forme di criminalità;
- 10) Realizzare le condizioni per la sostituzione degli edifici più degradati;
- 11) Aprire la strada a nuove possibilità di sviluppo coerenti con lo scenario previsto dal Piano Strategico da completarsi con azioni già intraprese e/o proposte.

Alla data fissata del 6 febbraio 2009, sono pervenute al comune di Avellino ben 157 manifestazioni di interesse, presentate da 143 soggetti distinti. Tutte le manifestazioni di interesse hanno specifica attinenza con l'area Target del PIU EUROPA così come individuata dal Comune di Avellino.

L'Ufficio P.I.U. EUROPA ha proceduto ad una classificazione delle proposte pervenute, anzitutto distinguendole in azioni materiali ed immateriali; successivamente ne è stata fatta una valutazione qualitativa, classificando in una specifica matrice quattro specifici obiettivi e valutandone la rispondenza rispetto a questi.

Gli obiettivi sono:

- 1) IMPATTO OCCUPAZIONALE POSITIVO;
- 2) IMPATTO AMBIENTALE POSITIVO;
- 3) BENEFICI ATTESI specificandoli in cinque diversi obiettivi specifici:
 1. Potenziamento servizi ai cittadini;
 2. Riqualificazione aree urbane o strutture degradate, abbandonate dimesse o sottoutilizzate;
 3. Partenariato pubblico privato (cooperazione tra diversi livelli di collettività pubblica);
 4. Potenziamento attrattività della città;
 5. Superamento della disparità urbana e promozione del rinnovo (Potenziamento della coesione sociale e di mercato, risoluzione disagio abitativo);
- 4) CONTENUTO INNOVATIVO – Sostegno a cultura, e alla ricerca e sviluppo.

Le manifestazioni di interesse pervenute sono state classificate per tema progettuale e per ciascuno di esso è stato organizzato un laboratorio di pianificazione partecipata; ciascuno dei cinque laboratori, aveva l'obiettivo di coinvolgere coloro che avevano presentato proposte su quel tema, allo scopo di meglio specificare e chiarire il senso e la portata della manifestazione presentata.

I laboratori sono di seguito individuati per data di svolgimento e numero di manifestazioni di interesse pervenute su quello specifico tema:

LABORATORIO N. 1 – Mercoledì 1 aprile 2009 ore 9,30 – Tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, con 20 manifestazioni di interesse;

LABORATORIO N. 2 – Venerdì 3 aprile 2009 ore 9,30 – Valorizzazione delle risorse socioeconomiche, con 57 manifestazioni di interesse;

LABORATORIO N. 3 – Giovedì 2 aprile ore 9,30 – Ricerca ed innovazione tecnologica, con 42 manifestazioni di interesse;

LABORATORIO N. 4 – Giovedì 2 aprile 2009 ORE 15,00 – Messa in sicurezza del territorio ed emergenza abitativa, con 16 manifestazioni di interesse;

LABORATORIO N. 5 – Mercoledì 1 aprile 2009 ore 15,00 – Rinforzare il legame tra la periferia sud ed il resto di Avellino, dall'analisi del PUC al rinnovamento di alcuni luoghi simbolo, con 22 manifestazioni di interesse.

Esiste un corredo di documentazione allegato alla presentazione del programma sulle attività svolte.

4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI

4.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo.

A – IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO “PIU EUROPA” DI AVELLINO

Il Comune di Avellino intende candidarsi all’ottenimento della delega piena delle funzioni per la gestione del PIU Europa, ai sensi di quanto disposto e disciplinato all'art. 42 del Regolamento 1083/06 – “Sovvenzioni Globali”.

A tal fine l’Ente sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento, e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa (e l’Allegato Documento di Sintesi) firmato l’1 agosto 2008 unitamente alla Regione Campania.

In esecuzione dell’obbligo previsto all’art. 3 del Protocollo di Intesa sottoscritto, con DPGR n. 203 del 29 settembre 2008 è stata costituita la Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Avellino, con i compiti di:

- stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
- orientare le azioni dei partecipanti;
- raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (governance interna e governance esterna);
- coordinare l’iter procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma;
- assicurare la sostenibilità delle scelte;
- stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;
- esperire tutte le attività propedeutiche al buon esito della conferenza di servizi.

La prima Cabina di Regia è stata convocata per il giorno 26 gennaio 2009; in quella sede è stato approvato il regolamento per l’organizzazione ed il funzionamento della Cabina stessa.

Con delibera di Giunta Comunale 736 del 19.11.2008, il Comune di Avellino ha costituito l’Ufficio “PIU Europa” con il compito di “raccordarsi con la Regione Campania per i fondi FERS 2007/2013 del programma “ PIU Europa”, detto ufficio opererà fino alla stipula dell’accordo di programma”.

In attesa di completare l'organico, con l'attivazione dei bandi di Assistenza Tecnica attualmente l'Ufficio PIU EUROPA è così costituito:

- Dirigente Responsabile del Programma;
- N.1 Responsabile del servizio D3;
- N. 2 Funzionario D1;

Al fine di completare l'organico dell'Ufficio PIU EUROPA, visto l'aumento del carico di lavoro per svolgere le necessarie attività di gestione del programma, e considerato che sussistono condizioni di debolezza della struttura amministrativa, l'Amministrazione Comunale potrà utilizzare:

- professionisti con contratti di Co.Co.Co., individuati tramite bando di evidenza pubblica,
- Professionisti tra quelli specificamente formati dalla Regione Campania tramite il programma "100 Giovani per l'Europa", come previsto nel protocollo d'intesa già sottoscritto;
- Professionisti inseriti **nella short-list di esperti, selezionati tramite bando, per l'affidamento di incarichi professionali di supporto alle autorità di gestione e di certificazione per le attività di gestione e rendicontazione nell'ambito del programma "PIU EUROPA".**

La short-list è stata articolata nelle seguenti sezioni per materia:

- 1) Servizi di assistenza tecnica, intendendosi per tali: raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici, analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali, ricerca sociologica sui mutamenti sociali, redazione e gestione progetti europei, studi relativi alle analisi di sostenibilità finanziaria, alle fonti di finanziamento, ad analisi dei rischi, a piani di ammortamento, a capacità di previsione dei costi di gestione, dei flussi di cassa, dei ricavi e di strategie di marketing, di controllo di gestione, conoscenza degli strumenti di programmazione istituzionale e negoziata per lo sviluppo locale, monitoraggio e valutazione degli impatti degli interventi pubblici su scala locale.
- 2) Servizi attinenti alla programmazione e rendicontazione, intendendosi per tali: conoscenza delle modalità di programmazione, gestione e rendicontazione, conoscenza delle normative, dei regolamenti e degli strumenti progettuali e di programmazione nell'ambito dei fini istituzionali dell'Ente come Organismo Intermedio ai sensi dei Regolamenti Comunitari; certificazione e revisione contabile.
- 3) Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, servizi di programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale, di progettazione integrata di programmi complessi di rigenerazione e sviluppo urbano e di progettazione di opere pubbliche, comprese le attività di rilevamento geologico e geomorfologico.

Nello specifico le unità da reperire all'esterno della Amministrazione Comunale riguarderanno i seguenti profili (secondo modalità e organizzazione descritti nell'allegato SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO):

- A. **Consulente esperto in contenzioso, gare ed appalti;**
- B. **Consulenti esperti in rendicontazione dei fondi europei;**
- C. **Consulente esperto della Procedura del Programma PIU Europa che curi i rapporti con la Regione e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi intermedi;**
- D. **Consulenti esperti in comunicazione;**
- E. **Ulteriori figure che dovessero essere necessari durante la fase di attuazione del programma.**

B – L'ASSISTENZA TECNICA

La fase di attuazione delle strategie di sviluppo per le città medie individuate dalla Regione Campania, ha avuto inizio con l'elaborazione di taluni documenti propedeutici e preliminari (protocollo d'intesa, Linee guida) per la definizione dei nuovi Progetti Integrati e la costituzione della rete delle città medie della Campania, coordinata dall'ANCI .

In tal senso, con Deliberazione n. 282 del 15.02.2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato lo schema generale di protocollo di intesa da utilizzare per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le altre Città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nonché il quadro indicativo delle risorse e dei criteri di assegnazione per le città medie definito nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del PO FESR 2007/2013.

Sulla base dei criteri di riparto, individuati e descritti nella Delibera citata, le risorse assegnate al Comune di Avellino ammontano complessivamente ad € 41.238.792,46 così ripartite:

- € 19.500.000,00, quale quota fissa;
- € 7.989.812,24, quale quota variabile in funzione della popolazione residente al 1° gennaio 2006;
- € 10.000.000,00, quale quota fissa in qualità di città capoluogo;
- € 7.497.962,45, quale quota pubblica pari al 20% da assegnare in via definitiva, al raggiungimento del previsto obiettivo del 35% di raccolta differenziata dei rifiuti;
- € 3.748.981,22, quale quota di cofinanziamento a carico del comune di Avellino.

In questo quadro le risorse disponibili per l'Assistenza Tecnica in testa alla misura 7.1 del PO FESR, ammontano a € 618.581,90, così come riportato nell'Allegato B della Delibera di G. R. 1558 del 01/10/2008.

Il ciclo di vita del PIU Europa di Avellino, che individua quale ambito privilegiato della riqualificazione urbana, la periferia meridionale cittadina, è stato diviso in due macroperiodi ben distinti:

1. Programmazione e progettazione;
2. Gestione monitoraggio e rendicontazione.

Le attività sinora realizzate che, unitamente a quelle da ultimare rappresentano le fasi di costruzione del Programma, e risultano dunque propedeutiche alla sua attuazione, possono essere sintetizzate nelle sotto indicate fasi:

- Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi;
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del documento preliminare e del DOS;
- Attivazione della Cabina di Regia;
- Manifestazioni di interesse;
- Laboratori di pianificazione partecipata;
- Predisposizione e adozione del D.O.S
- Predisposizione del Programma.

Le attività realizzate al fine di formulare questa proposta di Programma sono state:

- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del PIU EUROPA;
- Predisposizione del Preliminare del PIU EUROPA;
- Verifica di coerenza del PIU rispetto alle strategie dell'ob. 6.1;
- Pubblicazione della intera documentazione riferita al percorso del PIU Europa;
- Conferenza di servizi;
- Attività propedeutiche all'Accordo di pianificazione.

Gli obiettivi che le azioni svolte mirano ad ottenere sono quelli relativi alla definizione di un programma di interventi concertato, capace cioè di cogliere gli obiettivi della riqualificazione urbana, della rivitalizzazione del tessuto socio economico della città mediante un rapporto continuo e diretto con gli attori istituzionali, le associazioni ed i cittadini.

In particolare le attività realizzate finora hanno riguardato:

a) Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi.

Le attività svolte sono state quelle relative al contatto con gli uffici regionali per la stesura del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, e Comune di Avellino e quelle relative alla predisposizione del Documento di Sintesi allegato a tale Protocollo.

Nel Documento di Sintesi sono state affrontate le questioni relative alla centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007–2013, quelle relative alla vision strategica della città di Avellino ed agli obiettivi e struttura del PIU.

Per la realizzazione di questa fase, precedente alla costituzione dell'Ufficio PIU EUROPA, sono state utilizzate risorse delle strutture tecniche comunali.

b) Analisi ambientali, socio economiche e territoriali.

La realizzazione delle analisi ambientali, socio economiche e territoriali è elemento essenziale nella definizione del Documento di Orientamento Strategico. Il Documento Preliminare è disciplinato dalla L.R. 13 del 13 ottobre 2008, art. 5 “Conferenza permanente di pianificazione”, e rappresenta il documento operativo, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente, da sottoporre alla Conferenza Permanente di Pianificazione.

Per tale fase, in particolare per la redazione di analisi socio - economiche, sono stati acquisiti servizi specialistici utilizzando la procedura in economia dettata dall'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, così come indicato dal “Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania” approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

Per le analisi ambientali e territoriali sono stati e saranno utilizzati, inoltre, le risorse ed i consulenti dell'Ufficio PIU EUROPA.

La fase è ancora in corso di realizzazione.

c) Attivazione della Cabina di Regia

In questa fase sono state realizzate le attività propedeutiche all'insediamento della Cabina di Regia – istituita con DPGR n. 203 del 29 settembre 2008 per il coordinamento del processo di realizzazione del “Programma Integrato Urbano della città di Avellino” – avvenuto in data 26 gennaio 2009 presso la sede del Comune di Avellino.

Sono state altresì realizzate le azioni direttamente connesse all'attuazione degli impegni e degli adempimenti conseguenti alle decisioni concertate.

In particolare l'Ufficio PIU EUROPA di concerto con gli uffici regionali si è occupato della predisposizione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia.

La fase è ancora in corso di realizzazione per quanto attiene le riunioni e le ulteriori attività da implementare.

In data 19 gennaio 2010 si è svolta una seconda Cabina di Regia, con all'ordine del giorno l'illustrazione e la condivisione delle “linee di intervento del Programma PIU Europa e condivisione del Programma e dei Progetti proposti nel PIU EUROPA”.

d) Manifestazioni di interesse

Le attività hanno riguardato l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico.

Le proposte pervenute sono state valutate dall'Amministrazione al fine di verificare la coerenza delle stesse con le linee generali del Programma.

La gestione delle attività è stata affidata e svolta dall'Ufficio PIU EUROPA del comune di Avellino.

4.2 Schema di gestione e controllo

A. LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) della città di Avellino, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'Autorità di Gestione, è il dirigente del Programma PIU EUROPA designato dal Sindaco con nomina sindacale, in qualità di Referente.

L'Autorità di Gestione svolge in nome e per conto del Sindaco, tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare:

- A. Rappresenta l'unica interfaccia e il referente tecnico dell'Autorità Cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti la delega;
- B. E' titolare della redazione e gestione del PIU' EUROPA;
- C. Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri stabiliti e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- D. Si accerta, se del caso anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate, e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- E. Garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le

verifiche, gli audit e la valutazione. Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007/13 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello ed in relazione alle piste di controllo ed alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati;

- F. Garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti mantengano un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
- G. Garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- H. Stabilisce procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- I. Guida i lavori della Cabina di Regia e trasmette i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;
- J. Elabora per la parte di competenza i rapporti annuali e finali da presentare alla Regione Campania;
- K. Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione, verificando che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- L. Assicura, presso l'Unità di Gestione cittadina, la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa a ciascun intervento e la rintracciabilità presso gli uffici competenti di ciascun fascicolo di progetto;
- M. Garantisce la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del R.OO.

A supporto dell'Autorità di Gestione è stata istituita una struttura composta dalle seguenti quattro unità operative:

• UNITA' 1 – Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale – Segreteria Tecnica.

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione; • Indice ed organizza i lavori della Cabina di Regia; • Coordinamento delle attività; • Cura i Rapporti con gli uffici del R.OO., e le Autorità competenti sul Programma; • Cura i rapporti con il partenariato sociale e tutti gli <i>stakeholders</i> connessi al Programma; • Promuove, organizza e gestisce eventi collegati al Programma; • Invia al R.OO. la dichiarazione di spesa effettivamente sostenuta, e sottoscritta dall'Unità competente, in base alle direttive dell'AGC, dell'AdC e del R.OO., individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del PO FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1; • Aggiorna i RUP sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari. • Elaborazione relazione semestrale da inviare al R.OO. sullo stato di attuazione della delega; • Verifica che i RUP elaborino le schede di monitoraggio bimestrale su ogni intervento comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, unitamente ad una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si sovrapponga alla realizzazione degli interventi. 	<p>n. 1 Funzionario comunale (dipendente comunale);</p> <p>n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale);</p> <p>n. 1 ingegnere/architetto esperto di gestione fondi comunitarie e LL.PP., (Assistenza Tecnica personale co.co.co);</p> <p>n. 1 avvocato esperto di procedure di contrattazione pubblica (gare e appalti) e di contenzioso (Assistenza Tecnica personale co.co.co).</p> <p>Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma "100 giovani per l'Europa", o personale CO.CO.CO, in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.</p>

• UNITA' 2 – Unità per il monitoraggio degli interventi.

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
<ul style="list-style-type: none"> • Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del 	<p>n. 1 Esperto di rendicontazione dei fondi europei (dipendente comunale);</p>

<p>sistema di monitoraggio, per il quale utilizza il sistema informatizzato "SisteMA61", che consente la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze fissate dall'Accordo di Programma, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziarie, fisiche e procedurali);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari; • Si interfaccia con l'ufficio contabilità del Comune. 	<p>n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale);</p> <p>n. 2 laureati esperti di monitoraggio in relazione ai programmi regionali, nazionali e comunitari (assistenza tecnica personale co.co.co).</p> <p>Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione</p>
--	---

• **UNITA' 3 – Unità per la gestione finanziaria del Programma:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
<ul style="list-style-type: none"> • Predispone le richieste di mandato di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'ufficio responsabile della funzione di controllo, al fine di assicurare la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale per ciascun intervento; • Realizza la determinazione e la distribuzione degli importi ai beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune; • Erogare i pagamenti; • Invia le dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al R.OO. 6.1, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del R.OO. • Gestisce le variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e segnala le eventuali irregolarità; • Indica il soggetto preposto alla dichiarazione di spesa; • Verifica l'avanzamento finanziario del Programma. • Verifica e comunica all'Unità 1, l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma. 	<p>n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale);</p> <p>n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale);</p> <p>n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co).</p> <p>Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.</p>

• **UNITA' 4 – Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
<ul style="list-style-type: none"> • Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia. 	<p>n. 1 Referente della comunicazione, nominato dal Sindaco (funzionario comunale);</p> <p>n. 2 esperti di comunicazione (Assistenza Tecnica personale co.co.co);</p> <p>n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale).</p> <p>Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.</p>

• **UNITA' 5 – Unità per il controllo:**

Per esplicitare funzioni di controllo di I livello viene individuata una unità per il controllo, funzionalmente separata e indipendente dalla Autorità di Gestione del Programma, così di seguito specificata nelle sue funzioni e dimensionamento.

Questa unità effettua controlli documentali ed in loco sulla totalità delle operazioni, formalizzati in apposite check-list appositamente predisposte. Il tutto avverrà nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di I Livello POR Campania FESR 2007/13.

Verranno utilizzate apposite piste di controllo specificamente predisposte, per ciascuna delle operazioni del Programma, in modo da fornire tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dello stesso, garantendo un sistema di archiviazione della documentazione basato sul concetto di “fascicolo di progetto”.

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
<ul style="list-style-type: none"> • Effettua il controllo documentale sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma, allegando alle stesse dichiarazioni l'attestazione degli esiti positivi dei controlli; • Provvede alla adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR e delle procedure per garantire l'adeguatezza delle stesse; 	<p>n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale);</p> <p>n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co).</p> <p>n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale);</p> <p>n. 1 ingegnere/architetto esperto di Agenda 21, monitoraggio e rendicontazione dei fondi comunitari (Assistenza Tecnica personale co.co.co).</p> <p>Professionisti individuati, di volta in</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Adotta strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'art. 13 del Reg. CE 1828/06, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG; • Effettua il controllo in loco sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma. 	<p>volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.</p>
--	---

Tabella 11 _ Schema a grappolo del Sistema di Gestione del PIU EUROPA

